



3 MAR. 2005

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

DIVISIONE IX

Prot. 4642 / B2V / Di (VII / VII)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90, del 28 febbraio .2005.

In data 28 febbraio 2005 si è regolarmente tenuta a Roma, presso lo scrivente Dicastero, la Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, di cui alla nota prot. n. 2985/QdV/DI del 11 febbraio 2005.

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della suddetta Conferenza.

Si avverte che, qualora entro 30 giorni dal ricevimento della presente nota non perverranno all'Amministrazione scrivente eventuali osservazioni da parte del Ministero delle Attività Produttive, che non ha partecipato alla suddetta riunione, si considererà acquisito l'assenso del medesimo in merito a quanto rappresentato nel suindicato verbale.

IL DIRIGENTE DELLA IX DIVISIONE

Dott.ssa Armenia Polsoni

Per informazioni rivolgersi:

Divisione Bonifiche

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

Divisione Programmazione

Sig. Valter Tordi 06/57225218

Fax 06/57225292- 06/57225288

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività
Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubblica Istruzione

Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubbl. Istruz. Dip.
Reg. BB.CC.AA. Ed. E.P. Area Sopr.nza Beni

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

Al Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana

Al SubCommissario Ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Siracusa

All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

All' Assessorato all'Industria Regione Siciliana

Al Presidente della Provincia di Siracusa

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di
Siracusa

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud
dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)

Alla ASI (Siracusa)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ICRAM

Al Direttore dell' ISPESL Dip. DIPIA

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla Air Liquide Sicilia

Alla Buzzi Unicum S.p.A.

Alla Cogema

Alla Dow Poliuretani Italia spa

Alla ENEL spa

Alla Eni Med

Alla ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing

Alla ERG Nuove Centrali spa

Alla Erg Raff.Mediterranee-Raffineria Isab Impianti
Nord

Alla Erg Raff.Mediterranee-Raffineria Isab Impianti Sud

Alla ESSO Italiana

Alla I.M.S.

Alla IAS

Alla Isab Energy

Alla Maxcom Petroli

Alla POLIMERI EUROPA spa

Alla SASOL Italy

Alla SNAM Rete Gas

Alla Sviluppo Italia

Alla SYNDIAL spa

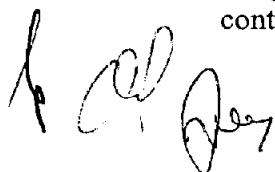
Alla V.E.D.

5. *Area medica*

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO
Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio in data 28 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e
sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 13.00 del 28 Febbraio 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 2985/QdV/DI/B del 11 Febbraio 2005 per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

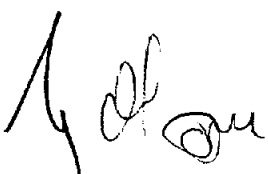
- 1) Attività di indagine ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Messa in Sicurezza d'Emergenza del sito di Penisola Magnisi, presentato da Sviluppo Italia ed acquisito al prot. 1805/QdV/DI del 28.01.05 e Progetto di Messa in Sicurezza di Emergenza;
- 2) Piano di Caratterizzazione del sito ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 471/99, trasmesso da Vetrosina Engineering Development S.r.l. ed acquisito al prot. 2900/QdV/DI del 10.02.05;
- 3) Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del D.M. 471/99;
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 13818/QdV/DI del 03.08.04;
 - b. Notifica e Piano di Caratterizzazione dell'evento del 14.08.04, presentato da Polimeri Europa ed acquisito al prot. 15751 del 16.09.04
 - c. Piano di Caratterizzazione dello "sversamento di acque contaminate da idrocarburi", presentato da Sasol Italy S.p.A. ed acquisito al prot. 1179 del 19.01.05;
- 4) Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda:
 - a. Aggiornamento trimestrale delle attività, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 15843/QdV/DI del 17.09.04;
 - b. Aggiornamento trimestrale delle attività, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 19731/QdV/DI del 18.11.04;
- 5) Area S. Cusumano:
 - a. Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark e Syndial ed acquisito al prot. 13538/QdV/DI del 29.07.04;
 - b. Nota tecnica integrativa al Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 676/QdV/DI del 14.01.05;
- 6) IAS:
 - a. Integrazione al Piano di Caratterizzazione dell'impianto di depurazione consortile, presentato da IAS ed acquisito al prot. 18813/QdV/DI del 04.11.04;
 - b. Messa in sicurezza del sito - 1° ciclo di monitoraggio delle acque di falda (22.06.04/6.07.04), presentato da IAS ed acquisito al prot. 19997/QdV/DI del 22.11.04;
- 7) Area CS9 - Integrazione al Progetto definitivo di bonifica presentato da Syndial ed acquisito al prot. 13782/QdV/DI del 03.08.04;
- 8) Addendum al Progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli del 31.07.03, presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 227/QdV/DI del 05.01.05;
- 9) Relazione tecnica inerente le indagini dell'area ubicata presso la piattaforma "lavaggio lattine" per la restituzione agli usi legittimi ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffineria ISAB Impianti Nord S.p.A ed acquisito al prot. 665/QdV/DI del 13.01.05;
- 10) Raffineria ISAB Impianti Sud:
 - a. Integrazione al Progetto Preliminare di bonifica - Progettazione di base della barriera di contenimento della falda acquifera (risultati delle prove pilota di air spargine e soil



- vapor extraction), presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 13781/QdV/DI del 03.08.04;
- b. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area pontile e fascio oleodotti, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 21399/QdV/DI del 14.12.04;
- 11) Centrale Enel di Augusta:
- a. Relazione descrittiva delle azioni di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, presentato da Enel ed acquisito al prot. 1702/QdV/DI del 27.01.05;
- b. Progetto definitivo di bonifica che recepisce le prescrizioni della cd decisoria del 18.10.2004, presentato da Enel ed acquisito al prot. 20756/QdV/DI del 03.12.04;
- c. Addendum 1 e 2 al Progetto Definitivo di bonifica dell'area Enel di Augusta presentato da Enel ed acquisito al prot. 2413/QdV/DI del 07.02.05;
- 12) Esso Italiana:
- Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito – design specification, presentato da Esso ed acquisito al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05;
- 13) Elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce:
- a. Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04;
- b. Stralcio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodotto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (Sr), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 667/QdV/DI del 13.01.05;
- 14) Piano della Caratterizzazione del metanodotto – allacciamento "SICARB" DN 100, presentato da Snam Rete Gas S.p.A ed acquisito al prot. 20677/QdV/DI del 02.12.04;
- 15) Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà, presentato da Air Liquide Sicilia ed acquisito al prot. 15220/QdV/DI del 06.09.04;
- 16) Rapporti di prova con i risultati delle analisi realizzate sui campioni di acque sotterranee e planimetria della Cementerai di Augusta, presentato da Buzzi Unicum S.p.A ed acquisito al prot. 13785/QdV/DI del 03.08.04;
- 17) Stato delle attività delle controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia;
- 18) Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04;
- 19) Stato delle indagini di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 metri delle principali aree industriali del Sito di Interesse Nazionale di Priolo;
- 20) Integrazione delle aree incluse nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, approvato con D.M. del 10.01.2000

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona del Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota del 11 Febbraio 2005 prot. n. 2985/QdV/DI/B, trasmessa a mezzo fax n. 371 in data 11.02.2005 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma **allegato al presente verbale sotto la lettera A)** onde costituirne parte integrante e sostanziale.



Il dott. Mascazzini, introduce, quindi, la discussione sul **primo punto all'ordine del giorno:**

Attività di indagine ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Messa in Sicurezza d'Emergenza del sito di Penisola Magnisi, trasmesso da Sviluppo Italia con nota prot. 92/2005 ed acquisito dal MATT al prot. 1805/QdV/DI del 28.01.05 e Progetto di Messa in Sicurezza di Emergenza delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi del sito di Penisola Magnisi, trasmesso da Sviluppo Italia ed acquisito dal MATT al prot. 4121/QdV/DI del 23.02.05;

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005, Sviluppo Italia ha consegnato il documento prot. 92/2005 del 27.01.05 contenente un report di avanzamento delle attività eseguite e finalizzate alla progettazione dei necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza del sito di Penisola Magnisi.

Ricorda poi che Sviluppo Italia ha dichiarato di aver chiesto l'autorizzazione parte alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, per eseguire sondaggi all'interno dell'area archeologica della Penisola Magnisi e che partecipanti alla predetta Conferenza di Servizi istruttoria hanno espresso parere favorevole all'esecuzione delle indagini di caratterizzazione mediante sondaggi a carotaggio continuo a condizione che la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa rilasci la necessaria autorizzazione. La medesima Conferenza di Servizi ha sollecitato la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa a rilasciare la predetta autorizzazione in tempi brevi.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto all'Azienda di presentare in tempi brevissimi il Progetto di messa in sicurezza d'emergenza delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi del sito di Penisola Magnisi.

Ricorda, altresì, che durante Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, Sviluppo Italia, con nota prot. acquisita dal MATT al prot. 4121/QdV/DI del 23.02.05, ha consegnato a mano ed illustrato il Progetto di messa in sicurezza d'emergenza delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi del sito di Penisola Magnisi.

La medesima Conferenza dei Servizi istruttoria, ricordando che il Piani di Caratterizzazione delle predette aree erano stati approvati nella Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.03, ha sollecitato il Commissario Delegato a dare immediata attuazione agli stessi, coordinando tale attuazione con le attività di caratterizzazione in corso di svolgimento da parte di Sviluppo Italia.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha dato mandato alla Direzione Qualità per la Vita e agli Istituti Nazionali di istruire i documenti di messa in sicurezza d'emergenza delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi e di riportare direttamente le conclusioni della medesima istruttoria all'esame della Conferenza di Servizi decisoria.

Dopo approfondita e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto che Sviluppo Italia ha consegnato i documenti di messa in sicurezza d'emergenza delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi del sito di Penisola Magnisi e chiede ad APAT, ISS, ISPESL e ARPA Sicilia di far pervenire in tempi brevi un parere tecnico sui predetti elaborati. La Conferenza dei Servizi delibera poi di sollecitare il Commissario Delegato a dare immediata attuazione dei Piani di Caratterizzazione delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi, coordinando tale attuazione con le attività di caratterizzazione in corso di svolgimento da parte di Sviluppo Italia. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa il rilascio dell'autorizzazione per eseguire i sondaggi a carotaggio continuo e gli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle aree Versante Tapsos ed ex Espesi, vigilando sulla loro attuazione. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, infine, di chiedere di ridurre al minimo i tempi dei predetti interventi.

Il dott. Mascazzini passa all'esame del **secondo punto all'ordine del giorno:**



Piano di Caratterizzazione del sito ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 471/99, trasmesso da Vettoresina Engineering Development S.r.l. ed acquisito dal MATT al prot. 2900/QdV/DI del 10.02.05;

Il dott. Mascazzini sottolinea, in primo luogo, che il documento in esame contiene la descrizione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza adottato dall'Azienda a seguito di uno sversamento nonché il Piano di Caratterizzazione dell'area circostante lo sversamento medesimo.

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha formulato sull'intervento di messa in sicurezza d'emergenza la seguente prescrizione:

1. si richiede di effettuare campionamenti sul fondo scavo e sulle pareti nella zona in cui è stato rimosso il terreno contaminato, in presenza di tecnici dell'Ente locale di controllo

La medesima Conferenza in merito al Piano di Caratterizzazione dell'area circostante lo sversamento ha, inoltre, formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. E' necessario acquisire le controanalisi di validazione da parte di ARPA.
2. Si precisa che nell'area in cui si è verificata la perdita di sostanza resinosa, è necessario realizzare almeno un sondaggio, nelle immediate vicinanze della condotta fognaria.
3. Si ritiene non sufficiente la profondità di 0.8 m a cui si vogliono spingere i pozzetti esplorativi previsti; a tal proposito dovranno essere analizzati per ciascun sondaggio almeno 3 campioni di terreno al fine di caratterizzare l'intero strato di terreno insaturo (primo metro, strato intermedio e fondo foro) e dovranno comunque essere campionate tutte le evidenze di contaminazione;
4. Nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza si richiede di attrezzare almeno 2 sondaggi a piezometro, onde verificare l'eventuale diffusione della contaminazione verso l'acquifero superficiale, da ubicarsi a monte e a valle dell'area interessata dallo sversamento di prodotto rispetto alla direzione di flusso principale della predetta falda;
5. le analisi dei campioni dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite indicati dal D.M. 471/99;
6. non essendo specificati altrimenti, devono essere ricercati, sia per i suoli che per le acque tutti gli analiti elencati dal DM471/99 sotto le voci Policiclici Aromatici e Composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni.
7. si richiede il campionamento e l'analisi delle acque di falda con la ricerca di tutti gli analiti previsti per i suoli;
8. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti.
9. gli scavi e i sondaggi, ubicati nella zona intorno allo sversamento, dovranno essere georeferenziati;
10. devono essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere tendenzialmente pari a circa un decimo dei limiti imposti dal DM 471/99.
11. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12 del 1 luglio 2004; la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella medesima nota;
12. per i sondaggi integrativi, si ricorda che il parametro cianuri deve essere ricercato come cianuri totali, secondo quanto indicato dall'ISS nella nota prot. 26619-IA/12 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nota prot. n.5695/RIBO/B del 06.06.03.
13. si ritiene che i tempi previsti per il completamento dell'attività di caratterizzazione (6 mesi) siano largamente sovrastimati;

Meloni

14. dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.
15. i dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza effettuato a condizione che sia rispettata la predetta prescrizione nonché di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area circostante a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere all'Azienda di presentare il Piano di Caratterizzazione dell'intera area di competenza, a maglia 50x50 m, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **terzo punto all'ordine del giorno:**

Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del D.M. 471/99;

- a. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ai sensi del D.M. 471/99, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito dal MATT al prot. 13818/QdV/DI del 03.08.04;*

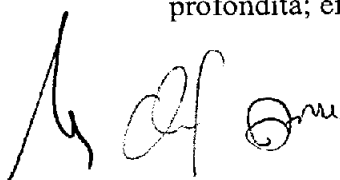
Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in data 19 ottobre 2004 aveva deliberato di approvare il Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ubicato nell'area ERG Raff. Mediterranee S.p.A. Isab impianti Sud di Priolo.

Ricorda poi che Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ha trasmesso una prima nota tecnica integrativa, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 13318/QdV/DI del 03.08.2004.

Ricorda, inoltre, che Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ha trasmesso una seconda nota tecnica del 10.12.2004 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 00137/QdV/DI del 04.01.2005.

Ricorda altresì che, la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005 sulla base dell'esame della predetta nota, ha ribadito parte delle osservazioni/prescrizioni già formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.2004 e di seguito riportate:

1. E' necessario acquisire le controanalisi di validazione da parte di ARPA.
2. Si richiede di realizzare almeno un pozzetto esplorativo al centro dello sversamento, in quanto quelli effettuati sono posizionati tutti ai margini dello sversamento
3. Si richiede di effettuare anche per questo pozzetto un campionamento a fondo e sulle pareti dello scavo nella zona in cui è stato rimosso il terreno contaminato, in presenza di tecnici dell'organismo locale di controllo.
4. Gli scavi e i sondaggi, ubicati nella zona intorno allo sversamento, dovranno essere georeferenziati.
5. Si richiede di predisporre un piezometro al fine di indagare la falda superficiale, ubicato a valle idrogeologico rispetto all'area dello sversamento. Si richiede inoltre la trasmissione dei risultati analitici relativi al pozzo piezometrico PM 22, ubicato idrogeologicamente a monte dell'area dove è avvenuto lo sversamento nonché di specificare l'acquifero nel quale il piezometro è installato.
6. Non è sufficiente la profondità di 0.5-0.6 m a cui sono stati spinti i pozzetti esplorativi. Si richiede quindi la realizzazione di altri tre sondaggi esplorativi spinti sino ad almeno 2 m di profondità; effettuare campionamenti sulle pareti e a fondo scavo.



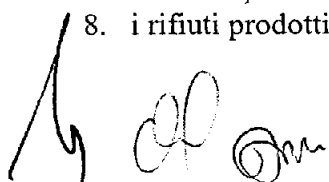
7. Devono essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere tendenzialmente pari a circa un decimo dei limiti imposti dal DM 471/99.
8. In merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12 del 1 luglio 2004; la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella medesima nota - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.*
9. Per i sondaggi integrativi, si ricorda che il parametro cianuri deve essere ricercato come cianuri totali, secondo quanto indicato dall'ISS nella nota Prot. 26619-IA/12 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nota prot. n.5695/RIBO/B del 06.06.03 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*
10. Per quel che concerne la lista degli analiti dovranno essere ricercati nel terreno anche i seguenti: tribromometano, 1,2-dibromometano, dibromoclorometano, bromodichlorometano e nelle acque anche i seguenti: Al, Co, Cu, cianuri, fenoli e clorofenoli.
11. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.
12. I dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi delibera di chiedere all'Azienda un approfondimento delle indagini già eseguite sulla base delle predette prescrizioni.

b. Notifica e Piano di Caratterizzazione dell'evento del 14.08.04, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal MATT al prot.15751/QdV/DI del 16.09.04

Ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005, i partecipanti alla Conferenza medesima hanno formulato le seguenti osservazioni sul documento presentato:

1. i previsti scavi superficiali integrativi devono essere approfonditi fino ad una profondità di almeno 1 m in modo da delimitare l'effettiva estensione verticale della contaminazione;
2. i piezometri devono essere spinti fino ad intercettare il primo livello impermeabile significativo;
3. deve essere sottoposto a caratterizzazione anche il suolo proveniente dallo scavo dei piezometri;
4. le analisi dei campioni di suolo prelevati, dovranno essere eseguite sulla frazione inferiore ai 2 mm e riferite alla stessa;
5. per quel che concerne l'ubicazione degli scavi superficiali è necessario realizzare 2 ulteriori scavi uno immediatamente a Nord del sondaggio S2 e uno a Sud di quello S1 in modo da delimitare l'effettiva estensione areale della contaminazione;
6. dal momento che l'andamento della falda principale è da Ovest ad Est deve essere rivista l'ubicazione dei 2 piezometri, che per descrivere la situazione a monte e a valle dello sversamento dovrebbero essere posizionati rispettivamente a Ovest ed ad Est dei sondaggi S1 e S2;
7. dal momento che mancano le informazioni relative alle acque di falda, non è condivisibile la posizione dell'azienda di ricercare nei campioni prelevati dai 2 piezometri solo il parametro Xileni; andrebbero invece ricercati tutti gli analiti previsti dal Piano di Caratterizzazione dell'area;
8. i rifiuti prodotti devono essere gestiti in conformità con la normativa vigente in materia.



Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi delibera di prendere atto dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza adottato e delibera di chiedere all'Azienda un approfondimento delle indagini già eseguite sulla base delle predette prescrizioni..

c. Piano di Caratterizzazione dello "sversamento di acque contaminate da idrocarburi", trasmesso da Sasol Italy S.p.A. ed acquisito dal MATT al prot.1179/QdV/DI del 19.01.05;

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha formulato le seguenti osservazioni sul documento in esame:

1. i Test dello Spazio di Testa (TST) costituiscono uno strumento di indagine speditivo atto a fornire uno screening iniziale della contaminazione del suolo; le risultanze di tali test, oltre a non fornire, valori corrispondenti a nessun altro metodo di laboratorio, non risultano confrontabili con alcun limite normativo; si ritiene opportuno quindi che sul terreno interessato dallo sversamento accidentale vengano condotte le analisi di routine previste dal D.M. 471/99;
2. si richiede che venga fornita almeno una stima di massima dei volumi di acque contaminate da idrocarburi tracimate nel corso dell'evento accidentale dell'11 dicembre 2004;
3. si ritiene che il recupero del prodotto surnatante le acque del fiume Marcellino, per un totale di soli 150 l, sia solo parziale e che debbono essere effettuate delle analisi delle acque del fiume stesso per verificarne lo stato qualitativo.

Si apre una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati e delibera di chiedere all'Azienda un approfondimento delle indagini già eseguite sulla base delle predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **quarto punto all'ordine del giorno:**

Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda:

- a. *Aggiornamento trimestrale delle attività, trasmesso da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito dal MATT al prot. 15843/QdV/DI del 17.09.04;*
- b. *Aggiornamento trimestrale delle attività, trasmesso da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito dal MATT al prot. 19731/QdV/DI del 18.11.04;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 agosto 2005, nel prendere atto delle misure di messa in sicurezza di emergenza adottate da parte di Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa, ha formulato le seguenti osservazioni sui documenti in esame:

Nel merito tecnico degli interventi attuati nelle *aree Syndial:*

Area C1

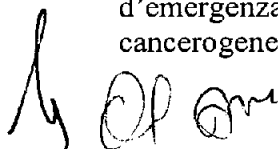
1. si richiede di fornire il quantitativo di rifiuti rimossi e smaltiti;
2. è necessario fornire i risultati del monitoraggio in continuo delle acque di falda;

Area A5 – Reparto PO (ossido di propilene):

1. è necessario ridurre i tempi di realizzazione degli interventi, come già prescritto nella Conferenza di Servizio decisoria del 31.03.2004;

Area A4 piezometro 122/2

1. si ridadisce che il sistema di pompaggio previsto per l'emungimento in continuo da 2 soli pozzi (PZ122/2 e PZ15), sui 5 pozzi previsti in fase preliminare, è del tutto insufficiente; si richiede pertanto di attivare il pompaggio in tutti e 5 i pozzi previsti, come già richiesto nella Conferenza di Servizio decisoria del 19.10.2004;
2. vista l'elevata contaminazione dei suoli, da sostanze volatili (xileni ed etilbenzene) nei primi 3 m di profondità è necessario adottare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza. In particolare si ricorda che per gli *hot spot* delle sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti così come definiti nella nota dell'Istituto Superiore di Sanità prot.



039021 AMPP/IA.12, l'eshaustività ai fini della tutela sanitaria e ambientale degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati, in corso di attuazione o che si intendono adottare da parte dei soggetti obbligati, deve essere verificata mediante idonea analisi di rischio, condotta secondo i criteri indicati nella nota APAT, ISS, ARPAV "Proposta di criteri di valutazione delle analisi di rischio presentate per il sito di interesse nazionale di Porto Marghera", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 13231/QdV/DI del 23/07/2004. Qualora l'analisi così condotta dimostri che permane un rischio inaccettabile per la salute dell'uomo e dell'ambiente, si dovrà procedere ad integrare gli interventi previsti procedendo se del caso alla rimozione degli *hot spot* medesimi;

Sistema di well point in area SG14:

1. è necessario attivare la messa in sicurezza di emergenza della falda mediante barriera idraulica con "well point"; in attesa dell'autorizzazione provvisoria al trattamento delle acque emunte le medesime devono essere inviate a trattamento in impianti esterni autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs 22/97;

Per quanto riguarda gli interventi attuati e/o da attuare nelle aree *Polimeri Europa*:

Area Aromatici A2:

1. si richiede all'azienda di specificare il quantitativo di acqua di falda emunto rispetto alle quantità totali di acque di falda che fluiscono verso il mare nonché quello di prodotto idrocarburico recuperato fino ad oggi.

Area A3 – B1:

1. si richiede all'azienda di specificare il quantitativo di acqua di falda emunto fino ad oggi rispetto alle quantità totali di acque di falda che fluiscono verso il mare.

In merito agli interventi attuati e/o da attuare nelle aree *ENI Div Ref. & Mark*:

1. si richiede se il sistema di pompaggio definitivo dell'area SG11 è stato attivato nonché i dettagli costruttivi del sistema medesimo;
2. si richiede all'azienda di accelerare i tempi di realizzazione del sistema definitivo di pompaggio nelle aree Vallone della Neve e SG10.

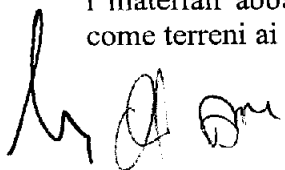
Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria prende atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati da Syndial. Polimeri Europa ed ENI Div Ref. & Mark a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni per quanto di competenza di ciascuna Azienda. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere a Syndial. Polimeri Europa ed ENI Div Ref. & Mark di attivare immediatamente tutti gli interventi di messa in sicurezza di emergenza previsti ma non ancora adottati

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **quinto punto all'ordine del giorno:**

Area S. Cusumano:

- a. *Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark e Syndial ed acquisito al prot. 13538/QdV/DI del 29.07.04;*
- b. *Nota tecnica integrativa al Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 676/QdV/DI del 14.01.05;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.2005 ha preso atto, in primo luogo, della proposta dell'Azienda di effettuare una caratterizzazione integrativa ai sensi della normativa vigente in tema di rifiuti comprensiva anche di prove di eluizione, tenuto conto che i materiali abbancati, costituiti in massima parte da rifiuti sono stati erroneamente caratterizzati come terreni ai sensi del D.M. 471/99.



Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto che, a valle dell'acquisizione dei risultati della caratterizzazione integrativa, il Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso sia rivisitato tenendo conto anche della seguente prescrizione:

1. è necessario verificare sia la stabilità dei versanti alla base della prevista futura opera di messa in sicurezza permanente sia il mantenimento della funzionalità dei sistemi di contenimento e di controllo della mobilità dei contaminanti (percolato e gas interstiziale), da condurre applicando i criteri tecnici previsti per le Zone Sismiche 1 (grado di sismicità $S=12$), così come stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del marzo 2003.

Ricorda, inoltre, che i Sindaci dei Comuni di Priolo Gargallo, Melilli ed Augusta hanno dichiarato, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.2005, di essere contrari alla bonifica della discarica di San Cusumano Basso mediante interventi di messa in sicurezza permanente.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto della proposta dall'Azienda di effettuare una caratterizzazione integrativa ai sensi della normativa vigente in tema di rifiuti, comprensiva anche di prove di eluizione, tenuto conto che i materiali abbancati, costituiti in massima parte da rifiuti, sono stati finora erroneamente caratterizzati come terreni ai sensi del D.M. 471/99 e delibera di chiedere all'Azienda la ripresentazione del progetto aggiornato sulla base sia dei risultati della caratterizzazione integrativa sia della predetta prescrizione, entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **sesto punto all'ordine del giorno:**

Industria Acqua Siracusana S.p.A. (IAS):

- a. *Messa in sicurezza del sito - 1° ciclo di monitoraggio delle acque di falda (22.06.04/6.07.04), presentato da IAS ed acquisito al prot. 19997/QdV/DI del 22.11.04;*
- b. *Integrazione al Piano di Caratterizzazione dell'impianto di depurazione consortile, presentato da IAS ed acquisito al prot. 18813/QdV/DI del 04.11.04;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 18 novembre 2003, aveva deliberato di notificare a IAS l'obbligo della immediata attivazione dei pozzi di emungimento già presenti nell'area, come misura di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate.

Ricorda poi che la Provincia di Siracusa con nota prot. 20191/QdV/DI del 25.11.04 ha trasmesso il verbale di sopralluogo effettuato presso l'impianto depurativo consortile IAS nel quale dichiarava che la Società IAS, nell'ambito dello stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza prescritti a carico della Società medesima, non aveva ancora attivato il sistema di emungimento delle acque di falda contaminate.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005, ha formulato, sui documenti in esame, le seguenti prescrizioni:

- a. In merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del sito
 1. Ribadendo quanto già richiesto nella Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.03, è necessario attivare immediatamente il previsto sistema di sbarramento idraulico costituito da 24 pozzi di emungimento al fine di impedire la migrazione dei contaminanti verso il mare;
 2. Le acque emunte e/o drenate, che non devono essere miscelate o diluite, devono essere considerate rifiuti da trattarsi in impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del Dlgs 22/97 e, in quanto tali, qualora le acque non siano riutilizzate all'interno dei processi industriali,

devono essere trattate ai limiti indicati dal DM 471/99 (Tabella "Acque Sotterranee", Allegato 2);

3. L'efficienza/efficacia dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dovrà essere valutata mediante un adeguato sistema di monitoraggio mediante piezometri di controllo a valle del sistema di sbarramento/intercettazione del flusso;

b. In merito alla Integrazione al piano di Caratterizzazione

1. Si esprime parere positivo in merito alla proposta, da parte dell'Azienda, di realizzare 7 nuovi sondaggi, ubicati in corrispondenza di altrettante verticali di campionamento già individuate nel corso del Piano di Caratterizzazione, e di 3 verticali di campionamento in un'area adiacente l'argine Est della vasca B;
2. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le analisi devono essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99;

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria ribadisce la richiesta all'Azienda, già formulata nella Conferenza di Servizi decisoria del 18 novembre 2003 di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino anche nel rispetto delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05 e di darne comunicazione scritta dell'avvenuto inizio degli interventi. La Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere, inoltre, al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia che qualora l'Azienda medesima non ottemperi alla predetta richiesta entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale siano attivati immediatamente i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente. La Conferenza di Servizi decisoria, prendendo atto della volontà dell'Azienda di integrare le indagini di caratterizzazione dell'area di competenza, delibera infine di chiedere all'Azienda medesima di effettuare la caratterizzazione dell'area di proprietà a maglia 50x50m, tenendo conto delle predette indagini nonché di elaborare il Progetto Preliminare di bonifica, entro il 31.05.05.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **settimo punto all'ordine del giorno:**

Area CS9 – Integrazione al Progetto definitivo di bonifica trasmesso da Syndial ed acquisito dal MATT al prot. 13782/QdV/DI del 03.08.04;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.2004 aveva deliberato di approvare con prescrizioni il Progetto Preliminare di bonifica dell'area CS9.

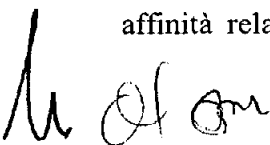
Ricorda poi che Syndial S.p.A. ha trasmesso il progetto definitivo di bonifica, acquisito dal MATT al prot. n. 5630/Q.d.V./DI dell'08/04/2004.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04 aveva deliberato, ai fini dell'approvazione del Progetto Definitivo di bonifica dell'area CS9, di chiedere all'Azienda di presentare una integrazione del Progetto medesimo elaborata sulla base di una serie di prescrizioni.

Ricorda, altresì, che Syndial S.p.A. ha trasmesso l'integrazione al Progetto Definitivo di bonifica in esame, acquisito dal MATT al prot. n. 13782/Q.d.V./DI del 03/08/2004.

Ricorda infine che la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni sul documento in esame:

1. Quale unico contaminante a base di progetto è stato assunto il DCA (dicloroetano). Si ritiene necessario che sia valutata l'efficienza e l'efficacia della barriera permeabile reattiva anche nei confronti dei metaboliti del DCA nonché degli ulteriori contaminanti presenti nelle acque di falda. Infatti l'Azienda assume che il DCA esca dalla sezione a Fe^o a concentrazioni residue molto maggiori (fino a 6-7 mg/L) degli altri clorurati. Tale assunzione non è accettabile aprioristicamente in quanto l'adsorbimento dei diversi clorurati sul carbone attivo è regolata dalla loro competizione reciproca sui siti di adsorbimento, che è a sua volta regolata sia dalle affinità relative che dai rapporti di concentrazione. Proprio la presenza massiva del DCA



rispetto agli altri contaminanti può portare alla più rapida eluizione di quest'ultimi, arrivando in prossimità della saturazione della colonna fino a picchi di concentrazione superiori a quelle in ingresso;

2. I Progettisti utilizzano l'isoterma di adsorbimento per il solo DCA quale unico parametro progettuale per calcolare il tempo di vita della colonna fino a saturazione. Si evidenzia che tale prova, considerata assumendo ai fini progettuali adeguate cautele, deve essere estesa anche agli altri composti clorurati presenti nelle acque di falda e ai loro principali metaboliti;
3. Contrariamente a quanto affermato dall'Azienda nel progetto che intende rimuovere, a bonifica conclusa, soltanto il 10% delle opere costituenti la barriera permeabile reattiva, si ritiene necessario che la rimozione delle predette strutture sia completa;
4. Si ritiene insufficiente il proposto sistema di monitoraggio. Considerato il residuo di intasamento del "gate" e della conseguente perdita di efficienza del sistema di abbattimento nonché il possibile decadimento della impermeabilità delle pareti di "funnel" e la elevata distanza tra le porte reattive, dovrà essere previsto un adeguato sistema di monitoraggio indicativo dell'efficienza del "gate" che preveda la determinazione delle concentrazioni di tutti i contaminanti e non solo del DCA nonché dei relativi metaboliti. Dovrà essere altresì previsto un sistema di monitoraggio a valle delle pareti inserendo almeno 2 piezometri nei punti intermedi tra le porte 1-2 e 3-4;
5. In riferimento alla prescrizione n.7 della Conferenza dei Servizi decisoria del 30 giugno 2004, l'Azienda non ha fornito alcuna indicazione circa le specifiche prestazionali attese per i materiali impiegati per la realizzazione degli elementi di "funnel" (cemento e bentonite); si osserva infatti che la forte aggressività delle acque di falda, peraltro dichiarata dalla stessa Azienda, potrebbe comportare una scarsa tenuta idraulica degli elementi di "funnel". Si ritiene pertanto necessario che l'Azienda preveda azioni frequenti di monitoraggio della conducibilità idraulica in situ e della qualità delle acque sotterranee, in corrispondenza di tali elementi;
6. per quanto riguarda il riutilizzo dei terreni scavati in situ si sottolinea che devono essere rispettati i seguenti criteri:

- che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
- che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;
- che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;

il riutilizzo dei terreni *ex situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:

- le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A;
 - deve essere verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.98;
7. Devono essere meglio specificate le prestazioni che si attendono dal sistema di soil venting fino ai limiti di efficacia della tecnologia. Inoltre devono essere presentati un piano di monitoraggio ed un piano di collaudo del sistema.
 8. Il computo metrico non risulta adeguatamente approfondito e per stessa dichiarazione dei progettisti (pag.45) non contenenti tutte le voci di costo. Inoltre appaiono sottostimati i costi operativi della barriera, anche in considerazione delle osservazioni di cui sopra. Si ribadisce pertanto la prescrizione n. 13 della Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;



9. Deve essere verificato il progetto dalle autorità localmente competente sotto tutti gli aspetti per i quali è richiesta specifica autorizzazione (ad esempio per le emissioni in atmosfera).
10. Si precisa infine che quanto sopra attiene ai soli aspetti di salvaguardia ambientale e limitatamente al livello del dettaglio del progetto definitivo. Restano pertanto da verificare nelle sedi opportune e competenti tutti gli altri aspetti progettuali a livello esecutivo nonché di buona realizzazione e gestione delle future opere.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di ritenere approvabile il Progetto Definitivo di bonifica dell'area CS9 e la sua integrazione, rispettivamente trasmessi con nota DIR n. 104/04 ed acquisito dal MATT al prot. n. 5630/Q.d.V./DI dell'08/04/2004 e con nota DIR n. 222/04 ed acquisito dal MATT al prot. n. 13782/Q.d.V./DI del 03/08/2004 a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere all'Azienda di presentare, ai fini della stesura del decreto interministeriale di approvazione del Progetto Definitivo di bonifica in esame, una ulteriore integrazione del Progetto Definitivo di bonifica dell'area CS9 elaborata sulla base delle predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ottavo punto all'ordine del giorno:**

Addendum al Progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli del 31.07.03, trasmesso da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito dal MATT al prot. 227/QdV/DI del 05.01.05;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 06 ottobre 2003, aveva ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni e che fosse presentato un documento integrativo.

Ricorda poi che l'Azienda ha trasmesso l'Addendum al Progetto Definitivo di bonifica di Piano San Francesco e C.da Mortilli, acquisito dal MATT al prot. 227/QdV/DI del 05.01.05.

Il dott. Mascazzini ricorda altresì che la Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi il 27 gennaio 2005, ha rilevato, in primo luogo, che non è stata fornita la validazione dei risultati della caratterizzazione da parte di ARPA Sicilia. La Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, formulato le seguenti prescrizioni sull'Addendum in esame riguardante il Progetto di bonifica della falda superficiale e del terreno insaturo:

1. in merito all'attenuazione naturale prevista per la bonifica della falda nelle aree "esterne" si condivide il monitoraggio trimestrale, condotto per un periodo di 5 anni, come previsto dal progetto a condizione che sia effettuata una verifica dello stato di contaminazione della falda dopo un periodo di 2 anni; qualora a seguito della verifica la falda superficiale non si evidenzia un sostanziale abbassamento della contaminazione nell'area "esterna", temporalmente congruente con il rateo di decontaminazione delle aree interne, il progetto dovrà essere integrato con la previsione di azioni aggiuntive di intervento, analoghe a quelle adottate nelle aree interne;
2. si richiede di integrare la rete di monitoraggio della falda nell'area "esterna" interessata dall'attenuazione naturale, con particolare riferimento alle aree immediatamente a Nord dell'abitato di Priolo e a valle dell'area SG10; l'ubicazione dei piezometri integrativi dovrà essere concordata con gli Enti di Controllo;
3. si prende atto che è stata indicata la destinazione urbanistica dell'area oggetto d'intervento (area "interna"); per le aree per le quali non è stata specificata la destinazione urbanistica si chiede all'Azienda di produrre la documentazione analitica attestante la corretta individuazione dei valori limite di riferimento nell'attività di caratterizzazione già eseguita e in quelle in corso di esecuzione ai fini della validazione da parte dell'ARPA Sicilia;

A. A. Com

4. per quanto riguarda l'impianto di bonifica del terreno con sistemi biologici, di soil venting e di air spargine, si richiede che i pozzi di monitoraggio siano infittiti ed assemblati in maniera da garantire l'adeguato controllo della distribuzione dei flussi dell'ossigeno;
5. considerato che le prove respirometriche hanno riguardato solo la fase di esercizio del sistema MPE poi i sistemi di Bioventing e Biosparging, l'Azienda deve impegnarsi a mantenere attivi detti sistemi sino al raggiungimento dei valori limite del D.M. 471/99;
6. si richiede di fornire una planimetria generale aggiornata di sintesi delle opere civili, elettriche e meccaniche;
7. si richiede di fornire una planimetria generale aggiornata delle aree contaminate con la distribuzione dello spessore di prodotto idrocarburico;
8. per quanto riguarda la gestione dei terreni di risulta provenienti dalla perforazione dei 400 pozzi che saranno predisposti nell'area interna, si chiede di valutare la loro trattabilità finalizzata al loro recupero;

Ricorda, inoltre, che in data 26 gennaio 2005 Eni Div. Ref & Mark ha trasmesso alcune tavole mancanti al documento in esame, acquisite dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. n. 1823/QdV/DI del 28.01.05.

Ricorda poi che Eni Div. Ref & Mark con nota prot. n. OPRI 128 del 17.02.05, acquisita dal MATT al prot. 4018/QdV/DI del 23.02.05 ha trasmesso il documento "Progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli - Priolo Gargallo: precisazioni al documento preparatorio della Conferenza dei Servizi del 27 gennaio 2005.

Ricorda, altresì, che la Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi in data 23.02.05, ha rilevato, in primo luogo, che deve essere fornita la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione da parte di ARPA Sicilia.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria pur ritenendo che il documento presentato recepisce gran parte delle prescrizioni dettate dalla Conferenza dei Servizi istruttoria del 27 gennaio 2005, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. la diminuzione della contaminazione dei suoli nell'area esterna, da rilevare mediante monitoraggio quinquennale con frequenza trimestrale, deve essere ben definita; si ritiene congruo definire un tempo di dimezzamento dell'ordine dei dieci anni per la contaminazione ad oggi riscontrata;
2. la distribuzione dei piezometri di controllo integrativi deve tenere presente l'andamento della falda al fine di verificare il grado di protezione delle aree immediatamente a nord dell'abitato di Priolo Gargallo e a valle dell'area SG10; tale criterio deve essere adottato dall'Autorità di Controllo nella fase della scelta dell'ubicazione dei suddetti piezometri.

Ricorda, inoltre, che, durante la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, APAT ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il documento in esame.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di ritenere approvabile il Progetto Definitivo di bonifica dell'area in esame a condizione che sia acquisita la validazione dei risultati analitici da parte dell'ARPA competente nonché il parere dell'APAT e che siano, inoltre, rispettate le predette prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 23.02.2005.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **nono punto all'ordine del giorno:**

Relazione tecnica inerente le indagini dell'area ubicata presso la piattaforma "lavaggio lattine" per la restituzione agli usi legittimi ai sensi del D.M. 471/99, trasmessa da Erg Raffineria ISAB Impianti Nord S.p.A ed acquisito dal MATT al prot. 665/QdV/DI del 13.01.05;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005, ha in primo luogo richiesto all'Azienda, vista la presenza del surnatante in spessori elevati (fino ad 1,83 m) e le elevate concentrazioni di inquinanti presenti nelle acque di falda in fase disciolta, l'immediata adozione di misure di messa in sicurezza d'emergenza, consistenti nel recupero del

prodotto surnatante e nell'emungimento e trattamento ai limiti indicati dal D.M. 471/99 delle acque di falda contaminate.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, formulato le seguenti prescrizioni sul Piano di Caratterizzazione e i relativi risultati trasmessi dall'Azienda:

1. si richiede che il nuovo piezometro HGA5, previsto nell'area Nuovo Parco Lavaggi sia spostato ad Ovest della medesima area al fine di mantenere la sua funzionalità anche dopo la realizzazione della suddetta struttura;
2. è necessario che le strutture da realizzare nell'area non interferiscano con i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza e non pregiudichino la successiva bonifica della falda;
3. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12. acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della T.T. al prot. n. 10992/QdV/DI del 22.06.2004, la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*;
4. i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le analisi devono essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99;
5. le analisi dei campioni di terreno dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal DM 471/99;
6. dovrà essere ricercato il parametro cianuri come "cianuri totali", secondo quanto indicato dall'ISS nella nota Prot. 26619-IA/12 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nota prot. n.5695/RIBO/B del 06.06.03 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*;
7. deve essere ricercato l'amianto sul 10% dei campioni di *top soil* come amianto e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota del ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.02 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*, per quanto riguarda l'analisi dell'amianto il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita

Ricorda, inoltre, che nel corso nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.2005 ARPA Sicilia ha consegnato la nota prot. 530/SR del 25 gennaio 2005, contenente in allegato la validazione delle indagini di caratterizzazione e i dati analitici prodotti dall'Azienda.

Ricorda poi che, in risposta alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05, l'Azienda ha trasmesso la nota prot. n. AS - 35/2005, acquisita dal MATT al prot. 2883/QdV/DI del 10 febbraio 2005, contenente le risposte alle predette prescrizioni e fornisce in allegato la dichiarazione del laboratorio di analisi, che afferma che "i risultati delle analisi dei campioni, eseguite sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm, sono ad essa riferiti".

Sottolinea, inoltre, che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita hanno effettuato una attenta e approfondita istruttoria della predetta nota di risposta alle prescrizioni da parte dell'Azienda, sulla base del quale viene ribadito che:

1. deve essere ricercato l'amianto sul 10% dei campioni di *top soil* come amianto e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota del ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.02 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*, per quanto riguarda l'analisi dell'amianto il metodo idoneo è quello della



diffattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il documento in esame a condizione che sia effettuata la ricerca dell'amianto sul 10% dei campioni di top soil secondo la sopra citata prescrizione. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino, consistenti nel recupero del prodotto surnatante e nell'emungimento e trattamento ai limiti indicati nella tabella "Acque sotterranee" dal D.M. 471/99 delle acque di falda contaminate.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **decimo punto all'ordine del giorno:**

Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A - Raffineria ISAB Impianti Sud:

- a. *Integrazione al Progetto Preliminare di bonifica – Progettazione di base della barriera di contenimento della falda acquifera (risultati delle prove pilota di air spargine e soil vapor extraction), trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito dal MATT al prot. 13781/QdV/DI del 03.08.04;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.2004 aveva deliberato di approvare con prescrizioni il Progetto Preliminare di bonifica della falda sottostante l'area, in quanto le indagini di caratterizzazione a maglia 100x100 m avevano consentito di evidenziare che i suoli non sono contaminati.

Ricorda poi che Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A - Raffineria ISAB Impianti Sud ha trasmesso l'Integrazione al Progetto Preliminare di bonifica, acquisito dal MATT al prot. 13781/QdV/DI del 03.08.04 riguardante i risultati delle prove pilota di "Air sparging/Biosparging" e "Soil Vapor Extraction"

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27 gennaio 2005 pur prendendo atto che è già stato realizzato il primo modulo del previsto intervento di Air sparging/Biosparging e Soil Vapor Extraction (lungo circa 200 m) sugli oltre 600 m previsti, visti i tempi di realizzazione dell'intero intervento piuttosto lunghi (circa 13 mesi) e assolutamente non compatibili con quelli indicati dal D.M. 471/99, ha chiesto all'Azienda di adottare immediati interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza mediante emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate, al fine di impedire la diffusione della contaminazione verso il mare.

Ricorda che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, formulato sul documento in esame le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. poiché non è valutabile dai dati finora disponibili l'efficienza del trattamento nei confronti dell'ammoniaca si chiede che tale parametro sia ricercato, insieme a tutti gli altri parametri significativi, anche nelle future campagne condotte di monitoraggio della qualità delle acque di falda;
2. si richiede di fornire i dati delle prove pilota relativi alla serie di pozzi PM;
3. il Progetto Definitivo di bonifica dovrà contenere la verifica dell'effettivo raggio d'influenza dei sistemi installati e, qualora necessario, l'incremento del numero di punti di intervento al fine di coprire tutte le aree contaminate, compatibilmente con la presenza degli impianti;
4. è necessario predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'impianto di combustione dei vapori di idrocarburi estratti dal suolo;
5. è necessario che le emissioni in atmosfera dell'impianto di combustione dei vapori di idrocarburi estratti dal suolo rispettino i limiti della vigente normativa in materia;
6. si richiede di estendere i pozzi/barriera all'area del piezometro PM31 che, alla luce dei dati di caratterizzazione forniti, presenta la falda contaminata da idrocarburi totali come già evidenziato nel progetto preliminare di bonifica del gennaio 2004;

7. si richiede di estendere, nel Progetto Definitivo di bonifica, gli interventi di airsparging/biosparging e Soil Vapor Extraction, alla zona omogenea 1 dell'area Raffineria, la cui falda risulta contaminata da idrocarburi totali ed aromatici;
8. in merito al monitoraggio della qualità delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12. acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della T.T. al prot. n. 10992/QdV/DI del 22.06.2004, la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo;*
9. il valore limite di concentrazione da assumere per l'MTBE deve essere per le acque sotterranee pari a 10 µg/l come indicato dall'ISS nella nota Prot. 57058-IA/12 del 13.12.2000 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo;*
10. la tempistica per la realizzazione della barriera AS/BS e SVE si ritiene sovrastimata;

Ricorda, altresì, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha ribadito che l'Azienda, nella presentazione del Progetto Definitivo di bonifica della falda, dovrà tenere conto oltre che delle suddette prescrizioni anche di quelle formulate nella Conferenza di Servizi decisoria del 31 marzo 2004. La Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto, infine, all'Azienda di ripresentare la rielaborazione dei dati di caratterizzazione dei suoli sulla base delle prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04, anche al fine di una verifica dell'eventuale necessità della bonifica dei terreni dell'area di competenza.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera in primo luogo di richiedere all'Azienda di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda mediante emungimento e trattamento delle acque di falda medesime ai limiti indicati nella tabella "Acque sotterranee" dal D.M. 471/99, finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino e di dare comunicazione scritta dell'avvenuto inizio degli interventi. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, prendendo atto dell'Integrazione al Progetto Preliminare di bonifica delle acque di falda a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni e di chiedere all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica della falda sulla base sia delle predette prescrizioni sia di quelle formulate nella Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, infine, di chiedere all'Azienda di ripresentare entro 20 gg dalla data di ricevimento del presente verbale la rielaborazione dei dati di caratterizzazione dei suoli, sulla base delle prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04, al fine di una verifica dell'eventuale necessità della bonifica anche dei terreni dell'area di competenza.

- b. *Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area pontile e fascio oleodotti, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito dal MATT al prot. 21399/QdV/DI del 14.12.04;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2003 aveva deliberato di approvare con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione area pontile e fascio oleodotti della Raffineria Isab-impianti Sud.

Ricorda poi che Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A - Raffineria ISAB Impianti Sud ha trasmesso i risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area pontile e fascio oleodotti, acquisito dal MATT al prot. n. 21399/QdV/DI del 14.12.04.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005, ha rilevato, in primo luogo, che i risultati della caratterizzazione non sono stati validati da ARPA Sicilia.

Ricorda che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, formulato le seguenti prescrizioni sui risultati delle indagini di caratterizzazione:

1. in relazione allo stato di contaminazione delle acque sotterranee dei terreni, si richiede di attivare con urgenza le opportune misure di messa in sicurezza d'emergenza nelle aree denominate "area radice pontile", "area CM16", "area PMP" ed "area sovrappasso"; a tale proposito si osserva che, ad oggi, l'unica misura di messa in sicurezza d'emergenza attuata sembra essere la rimozione del surnatante; in particolare, per quel che concerne l'area interessata dall'incidente dell'aprile 2002, si osserva che, dati i valori molto elevati di contaminazione del terreno in corrispondenza della fascia di oscillazione della falda (Concentrazioni massime: Idrocarburi C>12 = 23367 mg/kg, Idrocarburi C<12 = 6388 mg/kg, benzene = 146 mg/kg, etilbenzene = 174 mg/kg, toluene = 627 mg/kg, xilene = 967 mg/kg, composti organici aromatici = 1780 mg/kg, pirene = 163 mg/kg, benzo(a)antracene = 35,5 mg/kg, crisene = 75,4 mg/kg, composti policiclici aromatici = 307 mg/kg), il terreno contaminato stesso costituisce una sorgente secondaria attiva di contaminazione;
2. poiché nell'area radice del pontile le indagini condotte per determinare la fonte primaria di contaminazione hanno evidenziato, nel tratto terminale della vasca di ispezione oleodotti, un'alterazione nella tenuta idraulica del fondo, il previsto intervento di impermeabilizzazione, trattandosi di una messa in sicurezza d'emergenza, deve essere immediatamente attuato;
3. per quanto riguarda l'area in prossimità del pozzo di monitoraggio perdite dell'oleodotto CM16, la contaminazione è fatta risalire ad un incidente risalente al 1992; si osserva che, pur essendo stata interrotta la sorgente primaria mediante sostituzione del tratto di tubazione danneggiato, le acque di falda risultano fortemente contaminate (Idrocarburi totali = 44422 µg/l, benzene = 31737 µg/l, etilbenzene = 4280 µg/l, toluene = 8266 µg/l, para-xilene = 8102 µg/l, arsenico = 15,2 µg/l, cromo totale = 114 µg/l, cromo esavalente = 114 µg/l, piombo = 32 µg/l); poiché i punti suddetti possono essere considerati "hot spot" di contaminazione della falda da parte di sostanze cancerogene, molto tossiche e persistenti, è necessario adottare immediate misure di messa in sicurezza di emergenza. In particolare si ricorda che per gli *hot spot* delle sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti così come definiti nella nota dell'Istituto Superiore di Sanità prot. 039021 AMPP/IA.12, l'esautività ai fini della tutela sanitaria e ambientale degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati, in corso di attuazione o che si intendono adottare da parte dei soggetti obbligati, deve essere verificata mediante idonea analisi di rischio, condotta secondo i criteri indicati nella nota APAT, ISS, ARPAV "Proposta di criteri di valutazione delle analisi di rischio presentate per il sito di interesse nazionale di Porto Marghera", acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 13231/QdV/DI del 23/07/2004 - *Allegato D) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*. Qualora l'analisi così condotta dimostri che permane un rischio inaccettabile per la salute dell'uomo e dell'ambiente, si dovrà procedere ad integrare gli interventi previsti procedendo se del caso alla rimozione degli *hot spot* medesimi. Si ritiene inoltre che concentrazioni tanto elevate non possano essere ricondotte ad un evento risalente a 12 anni fa e quindi si richiedono ulteriori indagini riguardanti anche i terreni nell'intorno dei punti CM16A-CM16D; ulteriori indagini devono essere previste anche nell'area definita "sovrappasso" (PMOL34 e PMOL35) in cui la sorgente primaria di contaminazione è fatta risalire al periodo 1993-1994;
4. dovrà essere condotta sul 20% dei campioni prelevati la ricerca dei parametri PCDD/PCDF e sul *top soil*; nel caso in cui venisse rilevata la presenza dei parametri PCDD/PCDF in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tali parametri dovrà essere estesa per step successivi, nei punti corrispondenti, anche ai campioni prelevati negli orizzonti più profondi; la misura di PCDD/PCDF dovrà essere condotta con metodiche ad alta risoluzione;

A. De On

5. le analisi dei campioni di terreno devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal DM 471/99;
6. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12. acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della T.T. al prot. n. 10992/QdV/DI del 22.06.2004, la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*;
7. deve essere ricercato il parametro cianuri come "cianuri totali", secondo quanto indicato dall'ISS nella nota Prot. 26619-IA/12 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nota prot. n.5695/RIBO/B del 06.06.03 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*;
8. negli elaborati progettuali mancano i certificati analitici che devono riportare il timbro di un tecnico qualificato; si sottolinea che nei certificati devono essere indicati i metodi analitici utilizzati per la determinazione degli analiti previsti dal piano di caratterizzazione; inoltre, i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le analisi dovranno essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99;
9. i risultati della caratterizzazione devono essere presentati anche su idoneo supporto informatico;
10. si ribadisce, infine, come già richiesto nella Conferenza di servizi decisoria del 18.11.03 che l'Azienda deve presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area marina contermini al pontile secondo criteri e modalità conformi al Piano di Caratterizzazione dell'area marino costiera elaborato da ICRAM;

Il dott. Mascazzini ricorda poi che, durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ERG Med – Impianti Sud ha dichiarato di non essere disponibile a caratterizzare le aree marine contermini ai pontili in quanto aree demaniali.

La medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, sottolineato che la caratterizzazione delle aree marine contermini ai pontili sarà effettuata dal pubblico nell'ambito dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione elaborato da ICRAM e già approvato, sulla base di un passo, in funzione della lunghezza del pontile e comunque non superiore a 50 m e a distanza di 10 m dal pontile su entrambi i lati del medesimo con la ricerca degli analiti tipici delle sostanze movimentate. I restanti criteri saranno identici a quelli indicati nel Piano di Caratterizzazione da ICRAM. Qualora la caratterizzazione medesima dovesse evidenziare il superamento dei limiti, sarà data comunicazione alle Autorità Competenti e inoltre, i costi di caratterizzazione e successiva bonifica saranno posti a carico del soggetto responsabile dell'inquinamento.

Si apre quindi un'ampia ed approfondita discussione all'esito della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera chiedere all'Azienda una integrazione delle indagini già effettuate nell'area in esame sulla base delle predette prescrizioni ad eccezione della prescrizione n° 10. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino e di dare comunicazione scritta dell'inizio degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza medesimi.

La Conferenza di Servizi decisoria delibera poi che la caratterizzazione delle aree marine contermini ai pontili sarà effettuata dal pubblico nell'ambito dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione elaborato da ICRAM e già approvato, sulla base di un passo in funzione della lunghezza del pontile e comunque non superiore a 50 m e a distanza di 10 m dal pontile su entrambi i lati del medesimo con la ricerca degli analiti tipici delle sostanze movimentate. I restanti criteri saranno identici a quelli indicati nel Piano di Caratterizzazione da ICRAM.

Qualora la caratterizzazione medesima dovesse evidenziare il superamento dei limiti, sarà data comunicazione alle Autorità Competenti e inoltre, i costi di caratterizzazione e successiva bonifica saranno posti a carico del soggetto responsabile dell'inquinamento.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sull'**undicesimo punto all'ordine del giorno:**

Centrale Enel di Augusta:

- a. *Relazione descrittiva delle azioni di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, presentato da Enel ed acquisito al prot. 1702/QdV/DI del 27.01.05;*

Il dott. Mascazzini ricorda che Enel Produzione aveva trasmesso un primo documento di messa in sicurezza di emergenza, acquisito dal MATT al prot. n. 14348/QdV/DI del 13.08.04.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti dall'Azienda con prescrizioni

Ricorda, inoltre, che Enel Produzione ha trasmesso la "Relazione descrittiva delle azioni di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda" in esame, acquisita dal MATT al prot. 1702/QdV/DI del 27.01.05, che sostituisce integralmente il precedente.

Ricorda altresì che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, nel prendere atto che sono già stati realizzati i 5 pozzi della barriera idraulica, ha in primo luogo richiesto all'Azienda di adottare immediatamente i previsti interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante emungimento e trattamento delle acque di falda contaminate, al fine di impedire la diffusione della contaminazione verso il mare.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni sul documento in esame:

1. Si richiede di fornire in corso d'opera i dati relativi alle prove di campo (prove di pompaggio etc.) volte a verificare sperimentalmente le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero nonché l'efficienza e la portata effettiva dei pozzi. La validità del sistema di sbarramento del primo strato di falda dovrà essere giustificata sulla base dei risultati della caratterizzazione idrogeologica (misure della permeabilità e porosità del sottosuolo etc.). Dovranno essere esplicitate le valutazioni che hanno portato al primo dimensionamento dei pozzi nell'area della Centrale, indicando anche l'impiego di modelli previsionali impiegati che hanno consentito di descrivere il moto della falda e le caratteristiche di trasporto dei contaminanti.
2. In base ai risultati delle analisi sulle acque (solidi sospesi, sostanze organiche) si chiede di adottare un sistema di pretrattamento (chiariflocculazione e filtrazione) a protezione dell'impianto di depurazione costituito dai due filtri a carboni attivi;
3. Ove nell'esercizio dell'impianto emergesse la necessità di utilizzare in serie i due filtri a carboni attivi, si richiede di prevedere un terzo filtro per la rigenerazione e manutenzione al fine di non dover sospendere l'emungimento.
4. deve essere adottato un idoneo sistema di monitoraggio dell'efficienza idraulica e dell'efficacia idrochimica a valle della barriera idraulica;

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria prende atto delle misure di messa in sicurezza di emergenza proposte dall'Azienda a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni, ne chiede l'immediata adozione nonché di dare comunicazione scritta dell'inizio degli interventi. La Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere, inoltre, al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia che qualora l'Azienda medesima non ottemperi alla predetta richiesta entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale siano attivati immediatamente i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente.

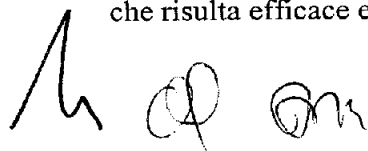
- b. *Progetto definitivo di bonifica che recepisce le prescrizioni della cd decisoria del 18.10.2004, trasmesso da Enel ed acquisito dal MATT al prot. 20756/QdV/DI del 03.12.04;*
c. *Addendum 1 e 2 al Progetto Definitivo di bonifica dell'area Enel di Augusta trasmesso da Enel ed acquisito dal MATT al prot. 2413/QdV/DI del 07.02.05;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato che, al fine dell'approvazione, il Progetto Definitivo di bonifica dovesse essere integrato sulla base di una serie di prescrizioni.

Ricorda poi che con nota del 02.12.04, acquisito dal MATT al prot. 20756/QdV/DI del 03.12.04, l'Azienda ha trasmesso un nuovo Progetto Definitivo di bonifica dell'area di proprietà che sostituisce integralmente gli elaborati precedenti e recepisce le prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.2004.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005, sul Progetto definitivo di bonifica in esame, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

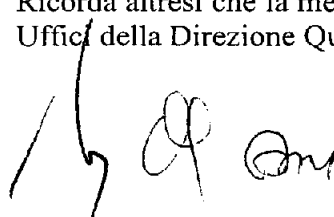
1. non è chiara la delimitazione dell'area di scavo ai fini della bonifica. Ciò è importante anche in relazione al fatto che nelle aree che non saranno più soggette a scavo è prevista la posa delle attrezzature a servizio della bonifica stessa;
 2. non sono chiari gli obiettivi di bonifica con particolare riferimento al terreno contaminato sottoposto a trattamento in biopila;
 3. pur prendendo atto dei chiarimenti forniti permangono perplessità sui volumi effettivi di terreno da avviare ai diversi trattamenti. Preliminarmente all'approvazione dovrà essere effettuata una verifica per quanto riguarda la granulometria del terreno, al fine di individuare l'esatta volumetria dei materiali da trattare nonché, nel caso dei trattamenti biologici, per valutare l'efficienza/efficacia del trattamento di biodegradazione;
 4. è necessario fornire un piano dettagliato delle attività di demolizione di edifici e strutture produttive;
 5. non è chiara l'ubicazione dell'area esterna alla centrale utilizzata per lo stoccaggio del materiale non contaminato o bonificato ai sensi del DM 471/99 proveniente dal ciclo di bonifica (scavi e/o trattamenti);
 6. i terreni scavati possono essere riutilizzati in situ esclusivamente alle seguenti condizioni:
 - che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;
 - che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
- il riutilizzo dei terreni *ex situ* può avvenire solo alle seguenti condizioni:
- le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A;
 - deve essere verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.98;
7. deve essere fornita l'analisi delle caratteristiche e della quantità dei microrganismi presenti nel suolo; tale analisi risulta essenziale per determinare l'applicabilità del trattamento con biopile, che risulta efficace entro il range $10^4 - 10^7$ UFC/kg suolo;



8. preso atto che non è stato realizzato il test pilota per i trattamento dei terreni in biopila, si ritiene necessario che il Progetto Definitivo di bonifica preveda l'esplicito impegno dell'Azienda affinché i terreni che non raggiungeranno i limiti indicati dal D.M. 471/99, a fine intervento di bonifica, dovranno essere smaltiti in idonea discarica;
9. in merito ai tensioattivi eventualmente impiegati nel trattamento di lavaggio delle frazioni granulometriche media e grossolana del terreno si ritiene che debbano essere fornite le specifiche dell'agente chimico che si intende impiegare con le relative modalità e dosaggi d'utilizzo, il trattamento e la destinazione delle acque di lavaggio nonché le modalità di controllo dell'eventuale assenza di ogni residuo della sostanza impiegata sul terreno lavato;
10. circa il lavaggio si osserva che non vengono riportati importanti parametri di processo quali ad esempio la durata del trattamento, il rapporto solido/liquido adottato, l'eventuale ricorso a più stadi di estrazione, il controllo dello stato di qualità dei terreni sottoposti a lavaggio ecc.;
11. deve essere dettagliato il computo metrico estimativo completo per tutte le attività previste;
12. devono essere descritte nel dettaglio le procedure di campionamento ed analisi sulle pareti e fondo scavo e comunque le modalità di controllo dovranno essere concordate con le Autorità competenti ai controlli;
13. è necessario dotare gli operatori della bonifica degli opportuni dispositivi di protezione individuale;
14. si richiede di fornire ulteriori dettagli circa lo smaltimento del terreno contaminato da diossine;
15. si richiedono chiarimenti in merito alle operazioni di ricircolo contemplate nello schema di trattamento acque (tav. 11) ma non presenti nello schema di flusso (disegno 04 DEM_AQ_F_01);
16. si richiedono precisazioni in merito all'alto tenore dei solidi sospesi totali (<80 mg/l) nelle acque di trattamento che l'Azienda prevede di riutilizzate nel ciclo industriale, tenuto conto che è prevista una doppia filtrazione a monte;
17. si richiede che l'Azienda fornisca una adeguata giustificazione progettuale della necessità di reimmissione di acque pulite finalizzate a minimizzare la spinta idrostatica sul diaframma strutturale; a tale proposito si chiede di fornire le sezioni di scavo del terreno contaminato e non contaminato nonché la verifica geotecnica (calcoli di stabilità del diaframma strutturale, etc.);
18. qualora la suddetta verifica geotecnica evidenziasse la necessità di una reimmissione di acque, si ritiene accettabile per la reimmissione, l'utilizzo di acque di falda conformi ai limiti della tabella Acque Sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 solo per il tempo necessario all'approntamento ed alla messa in opera dell'impianto di trattamento dell'acqua emunta che, in tal caso, dovrà garantire il rispetto dei limiti sopra citati del D.M. 471/99. La portata reimmissa dovrà essere quella minima necessaria a minimizzare la spinta idrostatica sul diaframma strutturale;
19. è necessario prevedere un sistema polmone a monte al fine di garantire i controlli analitici sulle acque di reimmissione ai limiti della tabella Acque Sotterranee del D.M. 471/99;
20. poiché per quanto riguarda le acque sotterranee presenti all'interno del previsto diaframma impermeabile, da sottoporre a trattamento il progetto prevede un'emungimento con una portata di 150 mc/giorno per un periodo di 70 giorni consecutivi, si richiedono all'Azienda le modalità di gestione delle acque di infiltrazione meteorica dopo il suddetto periodo;

Ricorda poi che l'Azienda con nota prot. EP/P2005000316 del 25.01.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al prot. n. 1703/QdV/DI del 27.01.05, ha trasmesso l'Addendum n° 1 al Progetto Definitivo di bonifica della Centrale Enel di Augusta (SR).

Ricorda altresì che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05 ha dato mandato agli Uffici della Direzione Qualità della Vita di istruire i documenti integrativi del Progetto Definitivo di



bonifica presentati da Enel Produzione e di portare le conclusioni dell'istruttoria all'attenzione della Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda, inoltre, che in data 02 febbraio 2005 Enel Produzione ha trasmesso, in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05, l'Addendum n° 2 al Progetto Definitivo di bonifica dell'area Enel di Augusta, acquisito dal MATT al prot. 2413/QdV/DI del 07.02.05.

Ricorda poi che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, dopo attenta istruttoria degli Addendum n° 1 e n° 2, integrativi del Progetto Definitivo di bonifica, hanno formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

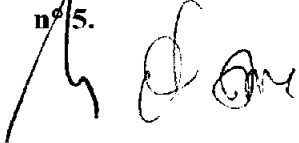
1. i terreni scavati possono essere riutilizzati in situ esclusivamente alle seguenti condizioni:
 - che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;
 - che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;

il riutilizzo dei terreni *ex situ* può avvenire solo alle seguenti condizioni:

- le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A;
 - deve essere verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.98;
2. in merito ai tensioattivi eventualmente impiegati nel trattamento di lavaggio delle frazioni granulometriche media e grossolana del terreno si richiede un monitoraggio di controllo dell'eventuale assenza di ogni residuo della sostanza impiegata sul terreno lavato;
 3. qualora la verifica geotecnica (calcoli di stabilità etc.) sul diaframma strutturale evidenziasse la necessità di una reimmissione di acque, si ritiene accettabile per la reimmissione, esclusivamente l'utilizzo di acque di falda conformi ai limiti indicati nella tabella Acque Sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e microbiologicamente non contaminate, solo per il tempo necessario all'approntamento ed alla messa in opera dell'impianto di trattamento dell'acqua emunta che, in tal caso, dovrà garantire il rispetto dei limiti sopra citati del D.M. 471/99. La portata reimmissa dovrà essere quella minima necessaria a minimizzare la spinta idrostatica sul diaframma strutturale;
 4. poiché per quanto riguarda le acque sotterranee presenti all'interno del previsto diaframma impermeabile, da sottoporre a trattamento il progetto prevede un'emungimento con una portata di 150 mc/giorno per un periodo di 70 giorni consecutivi, si richiede all'Azienda una identica gestione delle acque di infiltrazione meteorica anche dopo il suddetto periodo;
 5. è necessario dotare che gli operatori della bonifica siano dotati degli opportuni dispositivi di protezione individuale;

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di ritenere approvabile il Progetto definitivo di bonifica dell'area Enel di Augusta trasmesso da Enel Produzione con nota del 02.12.04, acquisito dal MATT al prot. 20756/QdV/DI del 03.12.04, così come integrato dagli Addendum n° 1 e n° 2 trasmessi da Enel Produzione e rispettivamente acquisiti dal MATT al prot. n. 1703/QdV/DI del 27.01.05 e al prot. 2413/QdV/DI del 07.02.05, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni da n° 1 a

n° 5.



Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **dodicesimo punto all'ordine del giorno:**

Raffineria Esso di Augusta:

Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito – design specification, trasmesso da Esso ed acquisito dal MATT al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato di prendere atto delle misure di messa in sicurezza di emergenza adottate e da adottare dall'Azienda Esso Italiana a condizione che fosse rispettata una serie prescrizioni.

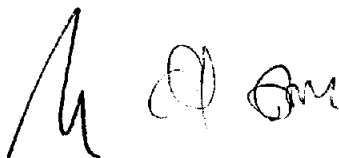
Ricorda poi che l'Azienda con nota del 24.01.05 acquisita dal MATT al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05 ha trasmesso il documento "Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito – design specification".

Ricorda, altresì, che l'Azienda con nota del 18.02.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al 3715/QdV/DI del 18.02.05, ha trasmesso un documento riguardante la destinazione attuale e futura dell'acqua di falda emunta.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, prendendo atto che tali interventi proposti sono ancora da realizzare e tenuto conto che i tempi di attuazione proposti non sono assolutamente compatibili con quelli indicati dal D.M. 471/99, ha chiesto all'Azienda di adottare immediatamente le misure integrative di messa in sicurezza di emergenza.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, quindi, ribadito le osservazioni/prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 e di seguito riportate:

1. In generale, si rileva che la messa in sicurezza d'emergenza riguarda prevalentemente il recupero del prodotto surnatante. Si richiede, pertanto, che le misure di messa in sicurezza di emergenza siano integrate con interventi finalizzati ad impedire la diffusione delle acque di falda contaminate;
2. In particolare, si rileva che nell'area a valle del parco serbatoi (area ad ovest), delimitata a sud dal torrente Cantera e nell'area ad est prospiciente il mare non è prevista la realizzazione di sistemi di sbarramento della falda contaminata ma soltanto di pozzi di recupero del prodotto surnatante;
3. Il modello di rappresentazione della situazione idrogeologica deve tener conto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti al fine di valutare la validità dell'integrazione proposta;
4. Deve essere fornito il dato relativo alla portata di emungimento delle acque di falda contaminate espresse come percentuale rispetto alla portata complessiva della falda, al fine della verifica dell'efficacia idraulica della barriera di messa in sicurezza di emergenza.
5. Deve essere realizzato un idoneo sistema di monitoraggio a valle delle opere di messa in sicurezza di emergenza, che dimostri l'efficacia idrochimica degli interventi adottati;
6. Deve essere presentato un rapporto periodico sull'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, sulla quantità ed analisi di prodotto surnatante recuperato e delle quantità di acqua di falda emunte;
7. In merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12. del 1 luglio 2004; la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota;



8. si richiede di precisare quale sia la destinazione attuale e futura dell'acqua di falda emunta; si sottolinea che comunque le acque di falda contaminate devono essere trattate ai limiti indicati nella tabella "Acque sotterranee" del DM 471/99.

In merito alla destinazione attuale e futura dell'acqua di falda emunta proposta dall'Azienda, la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05 ha formulato le seguenti ulteriori osservazioni/prescrizioni:

1. Le acque di falda emunte, che non devono essere miscelate o diluite, devono essere considerate rifiuti da trattarsi in impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del Dlgs 22/97;
2. si ricorda che ai fini della bonifica le acque di falda devono essere trattate ai limiti della tabella Acque sotterranee del D.M. 471/99 e che nel caso in cui le acque di falda siano riutilizzate nel ciclo produttivo i limiti sono quelli dettati dal riutilizzo medesimo. L'uso delle acque di falda come acque di raffreddamento non è considerata una forma di riutilizzo;

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, nel prendere atto che le misure di messa in sicurezza di emergenza proposte dall'Azienda sono ancora da realizzare, delibera di chiedere l'immediata adozione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza integrativi e di dare comunicazione scritta dell'inizio degli interventi medesimi. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere, al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia che qualora l'Azienda non ottemperi alla predetta richiesta entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, siano attivati immediatamente i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **tredicesimo punto all'ordine del giorno:**

Elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce:

- a. *Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04;*
- b. *Stralcio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodotto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (Sr), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 667/QdV/DI del 13.01.05;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha approvato il Piano di caratterizzazione a condizione che fosse rispettata una serie prescrizioni.

Ricorda poi che l'Azienda con nota acquisita dal MATT al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04, ha trasmesso il documento Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05 ha preso atto che la suddetta integrazione ottempera a tutte le prescrizioni formulate nella Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04 ad eccezione della prescrizione che chiede la trasmissione dei risultati di caratterizzazione su supporto informatico.

Ricorda, altresì, che l'Azienda con nota acquisita dal MATT al prot. 667/QdV/DI del 13.01.05 ha trasmesso il documento "Stralcio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodotto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (Sr)".

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005 ha formulato sui risultati delle indagini relative al Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce le seguenti prescrizioni:

1. E' necessario acquisire le controanalisi di validazione da parte dell'Ente di Controllo.
2. La localizzazione dei piezometri non è in linea con il punto (a.) delle prescrizioni al "Piano della Caratterizzazione del Tratto Interrato del Tracciato dell'Elettrodotto di Collegamento ISAB Energy – Nu.CE." formulate nel Verbale della Conferenza di Servizi per il Sito di



Interesse Nazionale del 19/10/04. A tal proposito si ricorda che le indicazioni fornite nella suddetta prescrizione sono riferite alla sola area destinata alla realizzazione della Stazione Elettrica di Smistamento e non al tracciato dell'elettrodotto. Si richiede pertanto di installare ulteriori 3 piezometri nell'area interessata dalla Stazione Elettrica di Smistamento in modo da realizzare insieme al piezometro già esistente (MW1) una rete di monitoraggio che consenta da una parte la ricostruzione della morfologia di falda e dall'altra la definizione della qualità chimica delle acque a monte ed a valle idrogeologico.

3. Per quanto riguarda gli ulteriori 3 piezometri da realizzare, i sondaggi devono essere approfonditi fino alla profondità di rilevamento del substrato impermeabile costituente l'acquicluda basale del primo acquifero di interesse. Saranno quindi prelevati da ciascun sondaggio:
 - a. almeno 4 campioni puntuali di terreno, uno nel tratto 0-1 m, uno nel tratto 10-11 m e due campioni intermedi tra le quote 0-1 e 10-11 m. Ulteriori campionamenti dovranno essere effettuati nel caso di evidenze di contaminazione;
 - b. n. 3 aliquote di acque sotterranee da sottoporre ad analisi chimiche mirate alla definizione dell'esistenza di un'eventuale situazione di superamento dei valori di concentrazione limite accettabili dalla vigente normativa.

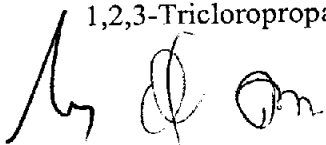
Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate per tutti i parametri previsti nel piano di investigazione iniziale utilizzando metodiche con idonei limiti di rilevabilità.

4. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le determinazioni analitiche devono essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti indicati nel D.M.471/99. Dai certificati delle prove di laboratorio presentati si evince che i limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate per le analisi delle acque non sono adeguati per alcuni degli analiti ricercati, risultando addirittura maggiori dei limiti di riferimento imposti dal D.M. 471/99 (MDL 1,2,3-Tricloropropano = 0.0288, vcla = 0.001; MDL 1,2-Dibromoetano = 0.0163, vcla = 0.001). Si richiede quindi un ulteriore prelievo di campioni di acqua insieme alle determinazioni analitiche delle sostanze sopra indicate utilizzando metodiche con limiti di rilevabilità più idonei.
5. Per quanto riguarda la ricerca nelle acque di falda del parametro Alluminio si rileva una incongruenza nei risultati analitici: 409 µg/l sul campione tal quale e 10,8 µg/l sul filtrato 0,45 µm. Si richiede pertanto di ripetere le analisi delle acque dopo aver sottoposto il campione prelevato a semplice centrifugazione.
6. Si ribadisce che i dati della caratterizzazione devono essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Ricorda, inoltre, che il 09.02.05 ERG Nuove Centrali s.r.l ha trasmesso una nota contenente le risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05., acquisita dal MATT al prot. n. 2852/QdV/DI del 10.02.05,

Ricorda altresì che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, dopo attenta ed approfondita istruttoria della predetta nota, hanno verificato che non sono state ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa da parte di ARPA Sicilia la validazione delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda;
2. per quanto riguarda gli ulteriori 3 piezometri da realizzare, devono essere fornite le determinazioni analitiche dei suoli e sulle acque di falda utilizzando tutti i parametri previsti nel piano di investigazione iniziale e le metodiche con idonei limiti di rilevabilità;
3. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le determinazioni analitiche devono essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti indicati nel D.M.471/99. Dai certificati delle prove di laboratorio presentati si evince che i limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate per le analisi delle acque non sono adeguati per alcuni degli analiti ricercati, risultando addirittura maggiori dei limiti di riferimento imposti dal D.M. 471/99 (MDL 1,2,3-Tricloropropano = 0.0288, vcla = 0.001; MDL 1,2-Dibromoetano = 0.0163, vcla = 0.001).



Si richiede quindi un ulteriore prelievo di campioni di acqua insieme alle determinazioni analitiche delle sostanze sopra indicate utilizzando metodiche con limiti di rilevabilità più idonei;

4. Per quanto riguarda la ricerca nelle acque di falda del parametro Alluminio si rileva una incongruenza nei risultati analitici: 409 µg/l sul campione tal quale e 10,8 µg/l sul filtrato 0,45 µm. Si richiede pertanto di ripetere le analisi delle acque dopo aver sottoposto il campione prelevato a semplice centrifugazione.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare le indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Nu.Ce trasmesse da ERG Nuove Centrali ed acquisite dal MATT al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04 a condizione che i risultati della caratterizzazione siano trasmessi su supporto informatico. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di approvare i risultati delle indagini relative al Piano di Caratterizzazione contenuti nella Relazione tecnico descrittiva delle attività “Stralcio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodotto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (Sr)” trasmessi dall’Azienda con nota acquisita dal MATT al prot. 667/QdV/DI del 13.01.05 a condizione che sia acquisita la validazione di ARPA Sicilia sulle indagini effettuate dall’Azienda e che l’Azienda medesima trasmetta un documento contenente i risultati delle ulteriori indagini, richieste dalla Direzione Qualità per la Vita e dalla Conferenza di Servizi del 27.01.05, sia sulle acque di falda che sui suoli prelevati dai sondaggi da attrezzare a piezometro.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **quattordicesimo punto all’ordine del giorno:**

Risultati del Piano della Caratterizzazione del metanodotto – allacciamento “SICARB” DN 100, trasmesso da Snam Rete Gas S.p.A ed acquisito dal MATT al prot. 20677/QdV/DI del 02.12.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha approvato il Piano di caratterizzazione a condizione che fossero rispettate una serie prescrizioni.

Ricorda poi che con nota, acquisita dal MATT al prot. 20677/QdV/DI del 02.12.04, l’Azienda ha trasmesso i risultati del Piano della Caratterizzazione del metanodotto – allacciamento “SICARB” DN 100.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005 ha formulato sui risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione le seguenti prescrizioni:

1. il parametro cianuri dovrà essere ricercato come "cianuri totali", secondo quanto indicato dall’ISS nella nota Prot. 26619-IA/12 acquisita dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio con nota prot. n.5695/RIBO/B del 06.06.03 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo;*
2. l’amianto deve essere ricercato nel *top soil* come amianto e non come fibre libere, secondo quanto indicato nella nota del ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.02, per quanto riguarda l’analisi dell’amianto il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
3. si ricorda che devono essere indicati i metodi analitici utilizzati per la determinazione degli analiti previsti dal piano di caratterizzazione; inoltre, i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le analisi dovranno essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99;
4. si osserva che in merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell’allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo “Idrocarburi totali”, riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall’ISS nella nota prot. 028690 AMPP/IA.12. acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della

T.T. al prot. n. 10992/QdV/DI del 22.06.2004, la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*;

5. il valore limite di concentrazione da assumere per l'MTBE deve essere per le acque sotterranee pari a 10 µg/l come indicato dall'ISS nella nota Prot. 57058-IA/12 del 13.12.2000 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo*;
6. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato;
7. dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi delibera di approvare i risultati del Piano di caratterizzazione del metanodotto - allacciamento "SICARB" DN 100 a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni e che l'Azienda trasmetta un documento di recepimento delle medesime prescrizioni nonché i risultati di eventuali altre indagini che si rendessero necessarie alla luce del rispetto delle prescrizioni imposte all'Azienda medesima.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **quindicesimo punto all'ordine del giorno:**

Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà, trasmesso da Air Liquide Sicilia ed acquisito al prot. 15220/QdV/DI del 06.09.04;

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005 ha formulato sugli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati e descritti nel documento in esame le seguenti prescrizioni:

1. è necessario provvedere nell'immediato ad una idonea messa in sicurezza d'emergenza sia dei suoli interessati dall'affioramento del prodotto idrocarburico, sia della rete fognaria SINCAT sottostante;
2. devono essere trasmessi modalità e risultati delle attività di verifica dello stato di conservazione delle reti fognarie attualmente in uso;
3. nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, è necessario altresì, onde verificare l'eventuale diffusione della contaminazione all'acquifero superficiale, la realizzazione di almeno due dei piezometri previsti, da ubicarsi a monte e a valle dell'area interessata dall'affioramento di prodotto idrocarburico rispetto alla direzione di flusso principale della predetta falda;
4. è necessario indicare le quantità di prodotto idrocarburico recuperato, il quale deve essere poi caratterizzato, classificato mediante codice CER e successivamente smaltito secondo la vigente normativa in materia di rifiuti; deve, inoltre, essere trasmessa tutta la documentazione relativa agli interventi di asportazione, caratterizzazione e smaltimento del materiale rimosso dall'interno delle aste fognarie;
5. è necessario fornire i certificati analitici dei campioni della sostanza oleosa/catramosa e di acqua meteorica prelevati il 04 agosto 2004, nel corso del sopralluogo condotto da ARPA;

In merito poi al Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza, la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05 ha osservato quanto segue:

1. Per quel che concerne gli scavi proposti, dovranno essere prelevati campioni di terreno secondo le seguenti modalità da concordarsi con l'Autorità di controllo:
 - sulle pareti degli scavi in corrispondenza del punto centrale di ogni parete risultante dall'attività di scavo;
 - sul fondo degli scavi, secondo una maglia di dimensione correlata con la superficie dello scavo ed in corrispondenza circa dei punti centrali di ogni maglia sottesa dallo scavo;

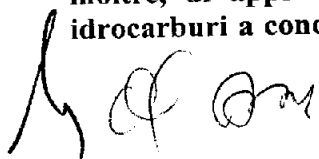


- gli scavi dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione.
- 2. si precisa che nell'area in cui sono state rilevate perdite di sostanza oleosa, è necessario realizzare almeno un sondaggio, nelle immediate vicinanze della condotta fognaria stessa.
- 3. dovranno essere analizzati per ciascun sondaggio almeno 3 campioni di terreno al fine di caratterizzare l'intero strato di terreno insaturo (primo metro, strato intermedio e fondo foro) e dovranno comunque essere campionate tutte le evidenze di contaminazione;
- 4. le analisi dei campioni dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
- 5. non essendo specificati altrimenti, devono essere ricercati sia per i suoli che per le acque tutti gli analiti elencati dal DM471/99 sotto le voci Policiclici Aromatici e Composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni.
- 6. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti
- 7. ogni campione dovrà essere prelevato in tre aliquote rappresentative di terreno (analisi, eventuale verifica e controanalisi da parte dell'Ente di controllo);
- 8. dovrà essere specificato il limite di rilevabilità delle metodiche analitiche, che dovrà essere pari a 1/10 dei valori di concentrazione massima ammissibile indicati nelle tabelle del D.M. 471/99;
- 9. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario che la stessa venga effettuata in linea con il parere I.S.S. n. prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003 - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.*
- 10. si ritiene che i tempi previsti per il completamento dell'attività di caratterizzazione (12 mesi) siano largamente sovrastimati.
- 11. in merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato I al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/LA.12 del 1 luglio 2004; la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota - *Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo;*
- 12. il Piano delle attività dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa la esecuzione del 10 % di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Autorità stessa;

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05 ha chiesto all'Azienda di presentare un Piano di Caratterizzazione integrativo a maglia 50 x 50 m riguardante tutte le aree di proprietà dell'Azienda.

Ricorda poi che in data 03 febbraio 2005 Air Liquide ha trasmesso una nota tecnica acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. n.2309/QdV/DI del 04.02.05 nella quale sono forniti chiarimenti tecnici sul documento in esame.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere all'Azienda di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza sulla base delle predette prescrizioni n°1, n°3, n°4 e n°5 formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di approvare il Piano di Caratterizzazione dell'area oggetto di affioramento di idrocarburi a condizione che siano rispettate tutte le predette prescrizioni da n. 1 a n. 12. La



Conferenza di Servizi decisoria delibera, infine, di chiedere all'Azienda di presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, l'integrazione del Piano di Caratterizzazione di tutte le aree di proprietà a maglia 50 x 50 m, tenendo conto di tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **sedicesimo punto all'ordine del giorno:**

Rapporti di prova con i risultati delle analisi realizzate sui campioni di acque sotterranee e planimetria della Cementeria di Augusta, trasmesso da Buzzi Unicem S.p.A ed acquisito dal MATT al prot. 13785/QdV/DI del 03.08.04;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva approvato i risultati del Piano di caratterizzazione a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni.

Ricorda poi che la Buzzi Unicem S.p.A. ha trasmesso, in risposta alle prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04, la nota acquisita dal MATT al prot. 13785/QdV/DI del 03.08.04 contenente alcuni chiarimenti sulle indagini effettuate nonché i rapporti di prova con i risultati delle analisi realizzate sui campioni di acque sotterranee e la planimetria della Cementeria di Augusta.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005, sul documento in esame ha in primo luogo rilevato la necessità che siano acquisite le controanalisi di validazione eseguite da ARPA Sicilia ed ha, inoltre, formulato la seguente prescrizione:

1. devono essere forniti i limiti di rilevabilità adottati nei certificati analitici trasmessi; si ricorda che tali limiti devono essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti indicati nel D.M. 471/99.

Ricorda, inoltre, che nel corso nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria, ARPA Sicilia ha consegnato la nota prot. 529/SR del 25 gennaio 2005, acquisita dal MATT al prot. n. 1817/QdV/DI del 28.01.05, contenente in allegato la validazione per la sola matrice suolo delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'azienda.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto del documento in esame a condizione che sia rispettata la predetta prescrizione e che sia acquisita la validazione di ARPA Sicilia, per la matrice acqua di falda delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **diciassettesimo punto all'ordine del giorno:**

Stato delle attività delle controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31 marzo 2004 aveva deliberato di procedere all'approvazione di alcuni progetti preliminari di bonifica, anche in pendenza della validazione da effettuare da parte di ARPA Sicilia.

Ricorda altresì che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 27 gennaio 2005, ARPA Sicilia ha consegnato a mano un documento contenente la sintesi delle attività di validazione fino ad allora eseguite nonché un cronoprogramma delle validazioni ancora da eseguire, *allegato al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria prendendo atto del documento consegnato da ARPA Sicilia, delibera di sollecitare l'ARPA medesima a completare in tempi brevi tutte le analisi di validazioni ancora in sospeso.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **diciottesimo punto all'ordine del giorno:**

Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04, presentato da Polimeri Europa e acquisito dal MATT al prot. 1877/QdV/DI del 31.01.05;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato che che, ai fini della predisposizione del Progetto Definitivo di bonifica dell'area in esame, la caratterizzazione della medesima area deve essere integrata a maglia 50x50 m.

Ricorda poi che con nota prot. n° 26/05 del 26.01.05, acquisita dal MATT al prot. 1877/QdV/DI del 31.01.05, l'Azienda ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 23.02.2005, sul documento in esame ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Si richiede di effettuare le indagini integrative a maglia 50x50m sull'intera Area D2, anche in considerazione di un suo possibile svincolo;
2. Si ritengono sovrastimati i tempi previsti per il completamento dell'attività di caratterizzazione (8 mesi);

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di Caratterizzazione integrativo a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni e chiede all'Azienda la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **dicianovesimo punto all'ordine del giorno:**

Stato delle indagini di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 metri delle principali aree industriali del Sito di Interesse Nazionale di Priolo;

1. ERG MED - ISAB impianti Nord:

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva deliberato di chiedere all'Azienda una caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 30.06.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla ERG MED - Isab Impianti Nord la presentazione entro il 30.06.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi..

2. Syndial:

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato di chiedere all'Azienda una caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Syndial la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

3. Dow Poliuretani:



Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato di chiedere all'Azienda una caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Dow Poliuretani la presentazione entro il 30.04.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

4. ERG Raffinerie Mediterranee - ISAB impianti Sud ;

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla ERG Raffinerie Mediterranee - ISAB impianti Sud la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

5. Buzzi Unicem

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di effettuare la caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere all'Azienda la presentazione entro il 30.04.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

6. ESSO Italiana

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 30.09.05

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Esso Italiana la presentazione entro il 30.09.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

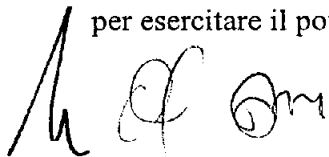
7. Sasol Italy

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Sasol Italy la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

8. Cogema

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva deliberato di prescrivere all'Azienda la presentazione entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale il Piano di caratterizzazione richiesto nel 2003. La Conferenza aveva deliberato, inoltre, che, in caso di inadempienza dell'Azienda, sarebbero state attivate le procedure per esercitare il potere sostitutivo in danno dell'Azienda medesima.



Ricorda poi che l'Azienda ha trasmesso una Relazione tecnica acquisita dal MATT al prot. 7100/QdV/DI del 29.04.04, non conforme ai criteri contenuti negli allegati al D.M. 471/99.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto la presentazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza a maglia 50 m x 50 m entro 7 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale. In caso di inadempienza dell'Azienda, la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto al Commissario Delegato di attivare immediatamente i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Cogema la presentazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza a maglia 50 m x 50 m entro 7 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere, in caso di inadempienza dell'Azienda, al Commissario Delegato di attivare immediatamente i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente.

9. ISAB Energy

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Sasol Italy la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

10. Centrale ENEL di Priolo Gargallo

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Ricorda poi che, nel corso della medesima Conferenza, l'Azienda ha dichiarato di aver eseguito le indagini di caratterizzazione a maglia 50 m x 50 m sull'area di proprietà.

Ricorda, inoltre, che sulla base delle verifiche effettuate dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita, è stato rilevato che la superficie complessiva dell'area di proprietà della Centrale Enel di Priolo Gargallo ha un'estensione di 103 ettari e che su tale area l'Azienda ha effettuato 71 sondaggi in totale. Per rispettare la maglia 50 x 50 m è necessario realizzare ulteriori 341 sondaggi.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Enel Produzione la presentazione entro il 30.09.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m (ulteriori 341 sondaggi) nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ventesimo punto all'ordine del giorno:**

Integrazione delle aree incluse nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, approvato con D.M. del 10.01.2000

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva deliberato di includere nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Priolo a suo tempo approvato con D.M. del 10.01.2000, le seguenti nuove aree:

1. Campo serbatoi di ERG MED (ex Agip);
2. Reti oleodotti Eni Div. Exploration & Production;
3. Deposito Mostringiano di ENI Divisione Exploration & Production;
4. Area di pertinenza dell'Azienda Maxcom;
5. Discarica SMARI nel territorio del Comune di Melilli;
6. Saline di Siracusa e tratto terminale del fiume Ciane;

7. Saline di Augusta (Saline Vigneto - Lavaggi e parte delle Saline Regina);
8. Discariche pubbliche:

Comune di Melilli

- a) Discarica di inerti in Contrada Corvo;
- b) Discarica Andolina in Contrada Bagali;
- c) Discarica in Contrada Belluzza;
- d) Discarica in Contrada Dominici (vecchio bacino);
- e) Discarica in Contrada Dominici (nuovo bacino);

Comune di Priolo Gargallo

- a) Campo sportivo in Contrada Feudo;

Ricorda poi che con nota prot. 26964 u03 U.O.4 del 20.12.2004, il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia, sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni inclusi nel perimetro, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio l'inserimento nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Priolo delle nuove aree di seguito elencate:

Comune di Siracusa

- a) Discarica in C.da Cardona;
- b) Discarica in C.da Arenaura;

Comune di Melilli

- f) Discarica inerti Vallone Canniolo;

Comune Augusta

- a) Discarica abusiva in C.da Forgia;
- b) Discarica vicino cimitero di Melilli;

Ricorda altresì che con nota prot. 2263 del 04.02.2005 il Comune di Priolo Gargallo, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio l'inserimento nella nuova perimetrazione delle seguenti ulteriori aree potenzialmente contaminate:

- a) Discarica abusiva in C.da Appara (n°1), proprietà Falsetti Santa;
- b) Discarica abusiva in C.da Appara (n°2), limitrofa alla precedente, (sequestrata dall'A.G);
- c) Proprietà La Mesa et Figli in C.da Petraia;
- d) Discarica di materiale ignoto nel Torrente Canniolo;
- e) Campo sportivo San Focà;
- f) Bacino n°1 della discarica comunale per R.S.U. in C.da Pasciuta di Sopra.

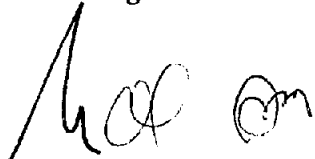
Ricorda, inoltre, che gli Uffici della Direzione Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio hanno evidenziato che l'area perimetrata del Sito di interesse nazionale di Priolo non include alcune aree ad alto rischio di contaminazione, quali:

- a) Proprietà Esso Italiana S.r.l: Area stoccaggio ovest e aree radice pontile (1 e 2)
- b) Area di Punta Cugno;
- c) Richiesta dalla Capitaneria di Porto di Augusta nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 27.01.05

Ricorda, inoltre, che durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, è stata presentata dalla Direzione Qualità per la Vita la cartografia della nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo Gargallo, elaborata sulla base di tutte le predette indicazioni.

Ricorda poi che i Sindaci dei Comuni di Priolo, Melilli, Siracusa ed Augusta hanno formulato il proprio parere favorevole sulla nuova perimetrazione del sito

La Conferenza di Servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di concordare sulla necessità di integrare il perimetro del Sito di interesse nazionale di Priolo, a suo tempo approvato con D.M. del 10.01.2000, comprendendo tutte le aree suddette e prende atto del parere favorevole espresso dai Sindaci dei Comuni di Priolo, Melilli, Siracusa ed Augusta nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05.



Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ventunesimo punto all'ordine del giorno:**

Varie ed eventuali

1. *Stato di avanzamento, verifiche e proposte di approfondimento sull'inquinamento del sottosuolo di Priolo Gargallo, presentato dal Comune di Priolo Gargallo (Ordinanze commissariali n° 756/02 e n° 11/03) ed acquisito dal MATT al prot. n° 20838 del 06.12.04*

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05 è stato brevemente illustrato il documento in esame che fornisce uno studio di approfondimento relativo all'inquinamento individuato in un settore del territorio comunale di Priolo Gargallo (SR). In particolare nel documento in esame vengono prese in considerazione la falda acquifera superficiale e quella profonda, la loro dinamica, la loro contaminazione da idrocarburi in fase surnatante nell'area in esame (Piano San Francesco e Contrada Mortilli), le attività di emungimento effettuate e vengono infine fornite proposte di approfondimento nonché di monitoraggio delle falde predette. Nel documento viene infine evidenziato il ruolo fondamentale del monitoraggio analitico costante delle falde che costituiscono il veicolo principale della contaminazione nell'area suddetta, anche al fine di individuare ulteriori interventi di messa in sicurezza di emergenza necessari.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha preso atto del documento, trasmesso che dal Comune di Priolo, e ha chiesto a tutte le Aziende, che svolgono attività industriali nelle aree prese in esame dal documento medesimo, di tenere in debito conto i risultati dello studio nonché le proposte operative, a partire dal monitoraggio analitico costante della falda superficiale e profonda, contenute nel medesimo documento.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto del documento in esame, trasmesso che dal Comune di Priolo e di chiedere a tutte le Aziende, che svolgono attività industriali nelle aree prese in esame dal documento medesimo, di tenere in debito conto i risultati dello studio nonché le proposte operative, a partire dal monitoraggio analitico costante della falda superficiale e profonda, contenute nel medesimo documento e finalizzate ad una eventuale integrazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica già adottati o in corso di adozione.

2. *Problematica relativa alla presenza di ceneri di pirite utilizzate come sottofondo dei campi di calcio ubicati all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Priolo Gargallo;*

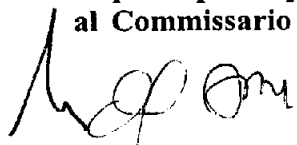
Il dott. Mascazzini ricorda che, nel corso della Conferenza di Servizi del 23.02.05, il Sindaco di Priolo Gargallo ha segnalato che nel territorio del Comune è presente un campo di calcio con probabile presenza di ceneri di pirite utilizzate come materiale di sottofondo.

Ricorda poi che il Sindaco ha dichiarato di aver già fatto eseguire un sondaggio con prelievo di campioni.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05 ha chiesto al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia di dare incarico a Sviluppo Italia, con la quale il Commissario medesimo ha già stipulato apposite Convenzioni finalizzate alla effettuazione di indagini preliminari di caratterizzazione e all'eventuale messa in sicurezza di emergenza di aree incluse nel perimetro, di effettuare, entro 7 giorni, le analisi dei campioni prelevati dal Comune di Priolo e sulla base dei risultati ottenuti elaborare una analisi di rischio finalizzata a valutare se sussistono rischi per la salute umana e per l'ambiente nonché ad evidenziare eventuali misure di messa in sicurezza di emergenza da adottare immediatamente.

Il dott. Mascazzini ricorda, altresì, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05 ha evidenziato che la caratterizzazione e l'analisi di rischio deve essere estesa anche a tutte le altre aree pubbliche presenti nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Priolo Gargallo nei quali sono presenti sottofondi costituiti da ceneri di pirite.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere al Commissario Delegato di effettuare, entro 7 giorni, le analisi dei campioni prelevati dal



Comune di Priolo e sulla base dei risultati ottenuti elaborare una analisi di rischio finalizzata a valutare se sussistono rischi per la salute umana e per l'ambiente nonché ad evidenziare eventuali misure di messa in sicurezza di emergenza da adottare immediatamente. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere al Commissario Delegato di estendere la caratterizzazione e l'analisi di rischio anche a tutte le altre aree pubbliche presenti nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Priolo Gargallo nei quali sono presenti sottofondi costituiti da ceneri di pirite.

3. Problematica connessa alla caratterizzazione dell'area della Penisola Magnisi, ad esclusione delle aree Versante Tapsos, ex Espesi, ENI MED, Marina Militare e private.

Il dott. Mascazzini ricorda che, nel corso della Conferenza di Servizi del 23.02.05, il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia, su precisa richiesta della Conferenza medesima, ha dichiarato che, in merito alla caratterizzazione l'area della Penisola Magnisi ad esclusione delle aree Versante Tapsos, ex Espesi (già trattate al punto 1 del presente ordine del giorno), ENI MED, Marina Militare e private era stata elaborata una bozza di Convenzione con ARPA, sulla base della quale ARPA medesima avrebbe dovuto predisporre il Piano di Caratterizzazione ed eseguire le indagini previste dal Piano.

Ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto al Commissari Delegato di affidare, in tempi brevi, l'incarico per la predisposizione del Piano di Caratterizzazione e l'attuazione del medesimo relativamente alle aree della Penisola Magnesi, ad esclusione delle aree Versante Tapsos, ex Espesi, ENI MED, Marina Militare e private, previa acquisizione della necessaria autorizzazione della Soprintendenza BB.CC.AA di Siracusa essendo l'area in oggetto sottoposta a vincolo archeologico.

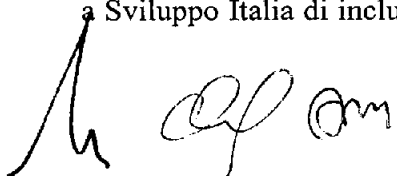
Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere al Commissario Delegato di affidare, in tempi brevi, l'incarico per la predisposizione e l'attuazione del Piano di Caratterizzazione nonché per l'attuazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza relativamente alle aree di Penisola Magnisi ad esclusione delle aree Versante Tapsos, ex Espesi, ENI MED, Marina Militare e private, previa acquisizione della necessaria autorizzazione della Soprintendenza BB.CC.AA di Siracusa, essendo l'area in oggetto sottoposta a vincolo archeologico.

4. Indagine preliminare per la messa in sicurezza di emergenza del sito ex Eternit Siciliana S.p.A.;

Il dott. Mascazzini ricorda che, nel corso della Conferenza di Servizi del 23.02.05, la Società Sviluppo Italia ha illustrato le indagini di caratterizzazione preliminare finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza del sito ex Eternit Siciliana S.p.A. che la Società medesima ha realizzato su incarico del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia avuto con nota 1934 Uo3 del 05.05.04. Le attività, completate nel mese di gennaio 2005, sulla base delle quali è stato elaborato il progetto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza del sito e trasmesso agli Uffici del Commissario Delegato, sono consistite essenzialmente in una indagine geologica e chimico-fisica, nell'esecuzione di sondaggi geotecnici e geognostiche, nel prelievo di campioni di suolo nella esecuzione di analisi chimico-fisiche e determinazione dell'amianto al SEM e nel rilievo topografico di dettagli del sito e nel rilievo degli edifici.

Ricorda poi che la Società Sviluppo Italia ha definito misure di intervento di messa in sicurezza di emergenza dei cumuli di materiale contenente amianto all'interno ed all'esterno degli edifici, delle apparecchiature interne ed esterne ai fabbricati contenenti residui di amianto, del terreno con presenza di sfridi d'amianto, della zona a terra prospiciente il mare con presenza di sfridi di amianto, degli edifici con coperture e tamponature laterali in lastre e/o pannelli in cemento amianto.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che, la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto a Sviluppo Italia di includere nell'intervento di messa in sicurezza di emergenza la rimozione degli



sfridi di lavorazione dei manufatti in cemento amianto presenti nell'area a mare e sull'arenile antistante lo Stabilimento ex Eternit Siciliana S.p.A.

La Conferenza di Servizi decisoria, dopo ampia e approfondita discussione, delibera di richiedere a Sviluppo Italia di inserire nel progetto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'area Stabilimento ex Eternit Siciliana S.p.A già elaborato e trasmesso agli Uffici del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia, la rimozione della fonte inquinante costituita dagli sfridi di lavorazione dei manufatti in cemento amianto presenti nell'area a mare e sull'arenile antistante il medesimo Stabilimento ex Eternit Siciliana S.p.A..

5. Problematica relativa al "collaudo" degli interventi di bonifica effettuati dalle Aziende ricadenti all'interno del perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo G.;

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05 ARPA Sicilia ha illustrato i contenuti della proposta trasmessa, unitamente alla Provincia Regionale di Siracusa (DAP), con nota prot. 1109/SR del 18.02.05 acquisita dal MATT al prot. 3703/QdV/DI del 18.02.05, consistenti in particolare in:

- a. La percentuale dei campioni che verranno prelevati dal DAP per il controllo delle fasi di collaudo è fissata in non meno del 20% del totale dei campioni prelevati dall'Azienda;
- b. Saranno intensificati, rispetto alle fasi di caratterizzazione, i sopralluoghi in campo e le ispezioni dei laboratori incaricati dalle Aziende per le analisi chimiche.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria, in merito alla predetta proposta, ha rilevato che la percentuale dei campioni prelevati dal DAP per il controllo delle fasi di collaudo deve essere graduata in funzione della dimensione dell'area ed , in particolare, ha proposto di prelevare per le aree più piccole, da intendersi quelle per la cui caratterizzazione devono essere prelevati meno di 100 campioni, percentuali di campioni prelevati ed analizzati più elevate, proporzionalmente maggiori al 20% al decrescere dell'area in esame.

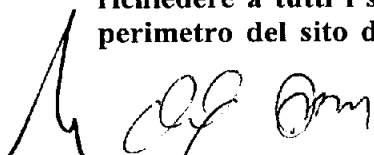
Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto della proposta dell'ARPA Sicilia e Provincia Regionale di Siracusa (DAP) e chiede che per le aree più piccole, da intendersi quelle per la cui caratterizzazione devono essere prelevati meno di 100 campioni, siano prelevati ed analizzati percentuali di campioni più elevate, proporzionalmente maggiori al 20% al decrescere dell'area in esame.

6. Problematica relativa alla caratterizzazione delle aree marine strettamente contermini ai pontili di proprietà delle Aziende;

Il dott. Mascazzini ricorda che, nel corso delle Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, è stato sollevato il problema della caratterizzazione delle aree a mare contermini ai pontili in concessione alle Aziende incluse nel perimetro del sito di Interesse Nazionale di Priolo.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto a tutti i soggetti concessionari di pontili collocati nelle aree marine comprese nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, di procedere alla caratterizzazione delle aree contermini ai pontili medesimi sulla base di un passo, in funzione della lunghezza del pontile e comunque non superiore a 50 m e a distanza di 10 m dal pontile su entrambi i lati del medesimo con la ricerca degli analiti tipici delle sostanze movimentate. La Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, proposto che, nel caso in cui la caratterizzazione non fosse effettuata dalle Aziende, la medesima sarà realizzata dal pubblico e qualora fosse evidenziato il superamento dei limiti, sarà data comunicazione alle Autorità Competenti e inoltre, i costi di caratterizzazione e successiva bonifica saranno posti a carico del soggetto responsabile dell'inquinamento.

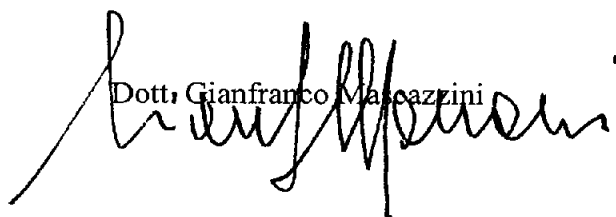
Dopo ampia ed approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di richiedere a tutti i soggetti concessionari di pontili collocati nelle aree marine comprese nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, di procedere alla caratterizzazione delle



aree contermini ai pontili medesimi sulla base di un passo, in funzione della lunghezza del pontile e comunque non superiore a 50 m e a distanza di 10 m dal pontile su entrambi i lati del medesimo con la ricerca degli analiti tipici delle sostanze movimentate. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, infine, che, nel caso in cui la caratterizzazione non fosse effettuata dalle Aziende, la medesima sarà realizzata dal pubblico e qualora fosse evidenziato il superamento dei limiti, sarà data comunicazione alle Autorità Competenti e inoltre, i costi di caratterizzazione e successiva bonifica saranno posti a carico del soggetto responsabile dell'inquinamento.

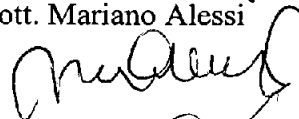
Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 13.30

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio


Dott. Gianfranco Mascizzini

Ministero della Salute

Dott. Mariano Alessi



Regione Siciliana

Dott. Angelo Di Lorenzo

